N 224 — Lunedì 14 Agosto — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Stati Uniti, Brasile 40 20 7
Estero — qualunque destinazione 32 16 3

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santo Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Stabili 30, in 3ª pag. dopo la firma del gerente Life 2.50. — Corrispondenza speciale Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

IL COMPLOTTO REPRESSO IN FRANCIA

La resistenza degli assediati al « Grande Occidente ».

Gli strepiti di Déroulède — " Meeting "

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 21,30:

Vengo informato che il deputato Marcel Habert, contrariamente alle voci corse, non è ancora stato arrestato.

Habert scrisse una lettera sostenendo di non poter essere giudicato per l'imputazione di complotto, che la precedente giurisdizione aveva scartata nell'istruttoria, in occasione del recente processo per i fatti di Reuilly.

L'assedio al « Grande Occidente », ove sono chiusi Guérin, suo fratello, Max Regis e parecchi altri antisemiti, continua più che mai attivo.

Guérin, parlamentando, dichiarò che lui ed i suoi compagni non temono la soppressione dell'acqua potabile poichè hanno nelle cantine diecimila bottiglie d'acqua di Saint-Galmier.

Dieci fra gli assediati montano la guardia passeggiando sulla galleria che circonda il tetto del « Grande Occidente », con la carabina in ispalla, mostrandosi disposti a respingere la forza pubblica.

La folla che stazionava attorno alla casa assediata, era tanto grande oggi nel pomeriggio, che la circolazione ne rimase per lungo tempo impedita.

Continuò per tutto il giorno il pellegrinaggio delle famiglie degli arrestati alla Prefettura di polizia, per avere il permesso di vedere in carcere i loro parenti, ma la Prefettura non concede assolutamente il permesso a nessuno.

Déroulède strepita nel carcere, dicendo che ha assoluto bisogno di vedere il proprio fratello; ma le sue domande rimangono naturalmente inascoltate.

Durante tutta la giornata vari agenti di polizia fecero molte altre perquisizioni nelle case e negli uffici degli arrestati, e si dice che si siano sequestrati parecchi documenti assai compromettenti nel domicilio del segretario di Drumont, signor Lamps.

Si parla di un grande *meeting* di nazionalisti e antisemiti indetto per martedì, ma si può star certi che le Autorità non lo permetteranno.

Si parla altresì di altre energiche disposizioni che darà domani il Governo.

Waldeck-Rousseau ha frequenti colloqui col capo della Polizia ed è in continua comunicazione telefonica col presidente della Repubblica.

***

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 22,50:

Finora continua immutato l'assedio alla casa di Guérin. La sede del *Grand Occident* è una piccolissima casa ad un piano in Rue Chabrol. Il portone si apre tratto tratto per lasciar entrare gli amici, che si fanno conoscere.

Dietro le imposte chiuse si intravvedono i membri della Lega antisemita nelle stanze illuminate. Le guardie fanno circolare un centinaio di curiosi che sono sempre presenti sul luogo.

In una liquoreria prospiciente l'edificio un centinaio di giovinetti avvinazzati gridano le solite ingiurie a Galliffet e i soliti *Viva l'esercito! Viva Déroulède!*

Guérin fece annunciare che farà saltare la casa al minimo attacco, a per provare la serietà della sua minaccia, scorse due barili, probabilmente pieni di birra, fece scrivere: *Polvere*, compiendo inoltre altre amarginssate consimili.

Déroulède alle carceri

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 16:

Déroulède fu trasportato stamane dal Depôt alle carceri Sante. Alcuni amici quivi lo attendevano e gli fecero una piccola dimostrazione, gridando: *Viva Déroulède! Abbasso i venduti!*

Un ufficiale di fanteria che passava fece al prigioniero il saluto militare!

La città è calmissima.

Anche Freycinet e Jamont citati.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 23,50:

Il *Temps* ha da Rennes che, in seguito all'udienza di ieri, gli avvocati Demange e Laborì avrebbero deciso di chiedere che siano citati come testimoni Freycinet e Jamont, nominati nella deposizione di Mercier.

Si confida nella calma a Rennes.

Alberto Carré ci telegrafa da **Rennes**, 13, ore 15,30:

Le notizie che giungono da Parigi, sulla fermezza spiegata dal Governo contro i complottanti e gli agitatori nazionalisti destano molta soddisfazione, perchè tolgono di mezzo gli elementi più provocatori, la cui azione minacciava di farsi presto sentire anche a Rennes.

I dreyfusisti, poi, sono specialmente contenti che siasi arrestato Barlier ed altri capi dei macellai della Villette.

Essi sperano così di evitare conflitti che parevano ormai quasi certi, perchè, dopo le manifestazioni contro Mercier che ebbero luogo ieri dopo il suo fiasco al Consiglio di guerra, i nazionalisti avevano minacciato di rispondere con altri dimostrazioni facendo venire da Parigi le bande di Guérin, composte, come è noto, dei macellai del quartiere della Villette. Ora tale pericolo sembra scongiurato.

Leidee di Madame Sévérine.

Un giornale nuovo.

Alberto Carré ci telegrafa da **Rennes**, 13, ore 21,10:

Madame Sévérine, con la quale pranzai presso la signora Ruthe Rattazzi, parlando di Esterhazy, disse: « Se egli persiste a rifiutare di venire a testimoniare, bisogna rapirlo e portarlo in Tribunale colla forza. »

Sévérine fonda un giornale che si chiamerà *Mixte*. Vi scriveranno uomini e donne, è destinato ai due sessi.

Le simpatie russe per i bonapartisti.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 20,40:

La *Novaje Vremja* nel suo primo articolo: *I fautori dei disordini in Francia*, scrive:

« E' deplorevole che gli orleanisti abbiano ricercata l'alleanza coi boulangisti ed antisemiti, tutta gente che combatte, non per una causa che crede santa o almeno legittima, ma perchè la crede propizia ai suoi particolari interessi. Quanto è diverso il partito bonapartista. Il principe Luigi serba un contegno dignitoso, corretto, nè credo necessario discendere al livello degli antidreyfusiani per annoverare il numero dei suoi amici. Sappiamo però ch'egli si tiene pronto a partire per Parigi nel caso che i suoi avversari si arrischiassero a qualche grave colpo di mano; partirebbe per Parigi, ancorchè fosse certo di venirvi arrestato. »

Mezzo milione di opuscoli orleanisti.

Le simpatie della Casa di Savoia.

Ci telegrafano da Berlino, 13, ore 18,50:

Si ha da Monaco (Baviera) che la duchessa Dorotea d'Orléans ordinò mezzo milione di opuscoletti contenenti il ritratto e la biografia del suo consorte duca Filippo, a cui segue un fervorino, nel quale si tende a dimostrare che solamente l'avvento al trono di Francia del duca d'Orléans potrà dare ai francesi un lungo periodo di pace e di prosperità economica.

Nell'opuscolo si insiste sulla simpatia che il Duca gode presso tutte le famiglie regnanti, e specialmente in quella di Savoia!

Nuovi scioperi a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 22:

I terrazzieri hanno dichiarato di porsi in sciopero; essi però sono ancora poco numerosi, ma fanno un'attiva propaganda nei cantieri della ferrovia Metropolitana e nei lavori dell'Esposizione per indurre i colleghi a lasciare il lavoro e si teme che vi riescano.

Perchè si dimise Casimir-Perier.

Il nostro corrispondente da Rennes ci ha già telegrafato come Casimir-Perier abbia dichiarato che l'incidente con l'ambasciatore Münster relativo ai documenti trovati all'Ambasciata non era stato la causa delle sue dimissioni da presidente della repubblica.

Dai giornali francesi ora giunti rileviamo altre dichiarazioni fatte dall'ex-presidente e che valgono a spiegare le misteriose sue dimissioni.

« Io ho — disse il Casimir-Perier — a qualunque costo il dovere di aggiungere ancora una parola; fra le considerazioni ed i fatti che mi hanno indotto a dare le dimissioni, e che io ho voluto tacere perchè tacendoli dovevo giovare soltanto me stesso, vi è un fatto che ha un legame troppo stretto coll'incidente di cui ho parlato perchè io mi possa esporre al rimprovero d'averlo taciuto.

« Quando io ho dovuto conferire coll'ambasciatore di Germania, il ministro degli affari esteri era assente da Parigi.

« Io sapevo che egli aveva avuto sull'affare Dreyfus dei colloquii coll'ambasciatore: ma, nonostante le mie precedenti osservazioni, si era astenuto dal farmeli conoscere. Non è questa l'ora nè il luogo per spiegare in qual misura io giudichi la presidenza della Repubblica sprovvista di mezzi d'azione.

« Io rimanevo in questo modo esposto a sentirmi dire un bel giorno nelle circostanze più gravi da un rappresentante estero che le mie dichiarazioni non erano conformi a quelle del ministro degli affari esteri di Francia.

« Ecco quali sono le considerazioni che hanno pesato sulla mia coscienza. Ma, la ripeto, l'incidente diplomatico con la Germania non ha contribuito per nulla alle mie dimissioni. »

Le dichiarazioni di Casimir-Perier sembrano importanti perchè sono le sole da lui fatte finora per spiegare le sue dimissioni.

Quanto durerà il processo di Rennes.

Intorno alla durata approssimativa del processo attuale, Gaston Leroux ha intrattenuto l'avv. Demange, il quale gli disse:

« Ho fede nei nostri giudici, perchè sono dominati da un desiderio di tutto sapere che supera ogni altro, e dal quale non sapremo abbastanza lodarci. »

« Pare infatti che il Consiglio di guerra faccia *tabula rasa* di tutto quanto si è detto e scritto sul processo Dreyfus, e che non voglia preoccuparsi dei differenti stadi giudiziari che ha percorso in cinque anni.

« Il Consiglio vuole rendersi conto da se stesso delle cose e non vuole rimettersi alla coscienza dei giudici precedenti, militari o civili, coscienze bisogna attendersi da parte sua un lavoro meticoloso e lento e che richiederà un tempo considerevole.

« Non vi sarà nulla da stupirsi se noi saremo al nostro lavoro della difesa ancora nella seconda settimana di settembre.

« Non soltanto il Consiglio di guerra rifarà l'inchiesta della Corte di Cassazione, ma la intenzione di completarla intorno a certi punti che gli sembrano dilucidati.

« Vi saranno perciò molti incidenti, i quali richiederanno un'infinità di inchieste e richieste, e la procedura così minaccia di farci andare lontano. »

Anche gli altri avvocati gli conformarono che si andrà assai per le lunghe, e non dicono di più perchè, dopo che hanno rovistato negli incartamenti segreti sono diventati muti come pesci.

Le disdette di Beaurepaire.

Abbiamo da Parigi, 12:

Rammenterete che i più *terribili* testi presentati da Quesnay de Beaurepaire sono Villon, Mertian de Muller e Germain.

Il primo, commerciante lionese, afferma che, mentre si trovava a Berlino, otto mesi prima della condanna di Dreyfus, ed alloggiava al *Central-Hôtel*, intesi quivi due ufficiali tedeschi, i quali parlavano francese per non farsi intendere, discorrere di Dreyfus come d'un traditore.

Siccome il *Central-Hôtel* è sempre pieno di forestieri francesi, e i tedeschi vi sono in minoranza, così l'usare il francese per non farsi intendere appariva cosa assai strana. Ma ora l'*Agence Nationale*, avendo fatto compiere minuzioso ricerche nei registri del *Central-Hôtel*, dichiara che il nome del Vallon in quel torno di tempo assolutamente non vi si trova.

La medesima *Agence Nationale* riceve dal suo corrispondente di Berlino una lettera, la quale dimostra l'assurdità dell'affermazione di Mertian de Müller, quegli che, in sera stessa dell'arresto di Dreyfus, e quando i giornali ignoravano ancora la cosa, visitando il castello di Potsdam, giunto allo studio dell'imperatore Guglielmo, avrebbe visto sovra la scrivania un giornale, sovra cui stavano scritte con matita turchina le parole: *Dreyfus è stato preso.*

Il corrispondente dell'*Agence* afferma che a nessuno, nemmeno colla complicità del personale di Corte, verrebbe permesso di penetrare nello studio del sovrano, tanto più quando egli è nel castello, come allora lo era. Ne sarebbe impedito dalla Polizia particolare dell'imperatore.

Il palafroniere Germain è quello che, trovandosi a Mulhouse (Alsazia) vi avrebbe visto Dreyfus in compagnia di ufficiali tedeschi, con i quali si sarebbe poi recato alle manovre di artiglieria d'Hallsheim. Ora, la *Gazzetta di Francoforte* asserva semplicemente che non ci fu mai artiglieria a Mulhouse e non ci fu mai tiro al bersaglio al campo d'Absheim.

Quel Quesnay de Beaurepaire è proprio disgraziato!

IL MOMENTO DELLA FRANCIA

Forse non vi fu mai un Consiglio di guerra il quale si sia radunato in circostanze anche lontanamente simili a quelle che ora circondano i giudici militari di Rennes.

Un'intera nazione, anzi il mondo tutto, attende da essi la parola che valga a proclamare ben alta la verità, al disopra di tutte le gare di partito, al disopra di tutte le meschine distribe personali e delle leggende paurose di conflitti internazionali, che parevano, secondo alcuni, dovessero essere il risultato inevitabile del trionfo della verità.

A rendere possibile la proclamazione della verità fu valso sovrattutto la lunga e terribile battaglia combattuta nella stampa, nel Parlamento e sulla piazza.

Dreyfus parova per gli uni divenuto il segnacolo di vessillo dell'innocenza offesa e della giustizia conculcata. Combattere per esso voleva dire per i suoi fautori combattere a favore di ciò che l'uomo moderno pregia sovratutto: la libertà delle opinioni e la giustizia.

Lo spettacolo presentato da questa energica e continua campagna, in che profusero le loro energie e misero in forse il loro avvenire uomini di penna e uomini di spada, giornalisti e capi partito, è uno spettacolo altamente confortante. In un'epoca nella quale gli ideali parevano spenti, e gli uomini sembravano agire solo in vista degli interessi materiali, l'essersi combattuta una così bella ed ideale lotta per la giustizia è prova che l'umanità non è ancora tutta degenerata e che i motivi altruistici d'azione che hanno creato gli eroi ed i martiri vibrano tuttavia in fondo al cuore dell'uomo contemporaneo.

Gli stessi socialisti francesi, sovratutto i meno ligi al verbo unilaterale marxista della lotta di classe, hanno veduto la necessità di interessarsi in una lotta combattuta apparentemente fra due opposte frazioni della cosidetta borghesia, e combattuta nella realtà a nome dell'umanità intera.

Grazie al processo Dreyfus, è risorta così limpida e netta dinanzi alla mente delle classi operaie l'immagine del grande corpo sociale, in cui tutte le parti si trovano unite fra di loro da un intimo consenso per modo che l'offesa recata ad una di esse si ripercuote dolorosamente su tutte le altre.

Più triste lo spettacolo presentato dall'altra parte combattente. Accanto ai convinti ed ai fanatici, i quali combattendo contro Dreyfus ed attestandone la colpa senza prove obbedivano ad un desiderio morboso di attaccamento al proprio paese minacciato da una lega internazionale di semiti e di traditori venduti alle Potenze straniere, quanti caratteri biechi e quante coscienze oscure non vennero alla luce! Generali che non facevano il loro dovere; ufficiali traditori che, per salvarsi, accusavano gli innocenti; sciamati che prostituivano una fama acquistata col sudore della fronte con perizie false e panzane; giornalisti che non ebbero timore di solleticare gli istinti più bestiali della folla invidiosa, antisemita e patriottarda, per farsene sgabello ad una fama ed una opulenza usurpata.....

Tutte vennero esposte alla grande luce del sole le magagne multiformi che covano nascoste nei paesi di civiltà raffinata e corrotta.

Su tutto è sparabile che discenda ora il velo pacificatore della sentenza del Consiglio di guerra. Essa dirà se le fatiche degli uni erano state durate a beneficio della innocenza vera ed insegnerà forse agli altri quali siano le vie migliori di amare la patria.

Ormai dopo la seduta ultima di sabato e la delusione inenarrabile provata dagli amici di Mercier, tutto sembra cospirare ad un verdetto assolutorio che proclami libero ed innocente l'uomo per così lungo tempo torturato nell'Isola del Diavolo.

Ma se anche così non fosse, se, per una ipotesi improbabile, la sentenza dovesse essere di condanna, tutti dovrebbero accettarne il responso.

Edotti dalle ricerche minuziose e magistrali della Corte Suprema di Cassazione, che ha tracciato a loro la strada, ammaestrati dalle deposizioni segrete e pubbliche dei testimoni, citati con abbondanza inaudita e compiacente, spinti dalla opinione pubblica, dalla accusa e dalla difesa a volere la luce e tutta la luce, desiderosi di riparare, ove ufficiali dell'esercito, alle eventuali colpe ed ingiustizie commesse da altri soldati, sottoposti allo scrutinio geloso e sospettoso di un pubblico immenso sparso in tutto il mondo, i giudici del Consiglio di guerra non possono volere altro se non il raggiungimento della verità.

Sarebbe strano, diremo anzi, sarebbe antiumano che essi in questo momento supremo asservissero le loro coscienze a pressioni esteriori, governative o di parte. Essi sanno che da loro si attende la verità; che il modo migliore per calmare le passioni ed impedire lo scatenarsi delle lotte e l'infiacchimento del loro paese è ancora quello di rendere giustizia.

Essi, uomini onorati e di coscienza, non potranno non rendere omaggio, per la parte che ora li tocca all'antica massima sapiente di governo della Repubblica veneta: *Giustizia in palazzo e pane in piazza.*

Ed è veramente tempo che giustizia sia resa. Ogni indugio nuoce. In questi ultimi mesi la Francia è passata attraverso ad una serie di convulsioni terribili che ne devono aver scosso profondamente l'organismo politico e sociale: il tentativo di Déroulède di sollevare le truppe del generale Roget ai funerali di Faure, le dimostrazioni reazionarie di Auteuil ed ora il complotto nazionalista ed antisemita.

E' tempo che tutta questa malsana agitazione cessi, perchè, se ancora si prolungasse, nessun organismo di Stato, per quanto forte, potrebbe resistervi.

Se la sentenza del Consiglio di guerra, oltre al ristorare la giustizia, gioverà anche a calmare le passioni ed a sopprimere le agitazioni infeconde e suicide, la Francia potrà affermare di essere uscita dalla prova lunga e pericolosa più forte di prima.

Essa avrà dato l'esempio all'Europa d'una fiducia giustificata ed illimitata in un idolo, al quale nella generazione passata tutti bruciavano incensi, anche ora sembra tramontato nel cuore delle nuove generazioni: la libertà.

In una nazione così profondamente egualitaria e democratica come la Francia è bastato che ai pochi fosse negata la libertà di opporsi agli istinti, ai pregiudizi ed alle passioni delle masse, sempre invidiose di chi sta in alto, è bastato che fosse concessa la più ampia libertà di parlare, di scrivere, di discutere e di agitare contro i corpi più chiusi ed autoritari, perchè divampasse un incendio prodigioso di idee, che ha illuminato le masse ed ha dissolto, come nebbia al vento, i segreti e le camorre di uno Stato Maggiore, che pareva avesse in pugno i destini della Francia.

Il processo Dreyfus avrà dimostrato inoltre come il rispetto più ampio alla libertà non sia incompatibile con un Governo forte, il quale porta ancora adesso profonde le tracce del genio assolutista ed accentratore del primo Napoleone.

Se invece la sentenza del Consiglio di guerra, quantunque circondata da coi grandi garanzie di equità, non varrà a ridonare la calma alla Francia, se le agitazioni fabbrili ed i complotti incessanti perdureranno, tristi giorni volgeranno per la Francia.

Minato l'esercito da un germe di discordia, reso impossibile ogni Governo stabile della cosa pubblica, separate da un abisso di odio le une dalle altre intere classi sociali, comincerà per quel paese l'èra della disorganizzazione e della decadenza.

Accade alle nazioni come agli individui. Esse sono grandi finchè tutte le parti del corpo sociale vivono compatte, quasi fossero animate da un medesimo spirito informatore. Decadono e si spengono quando imperversa la discordia e l'odio.

Noi vogliamo sperare che così triste sorte sia risparmiata alla Francia, e che la sentenza del Consiglio di guerra voglia dire pace fra gli animi e sia il preludio di una grande vittoria nella gara mondiale dell'avvenire.

Il nostro augurio non è, come può sembrare, soltanto umanitario ed altruistico. Una nazione non può prosperare in mezzo alla ruina delle altre. Per la grandezza dell'Italia noi ci dobbiamo augurare che tutti i popoli attorno a noi, e fra gli altri anche la Francia, siano votati non ad una irremediabile decadenza, ma ad un indefinito progresso.

I progressi del commercio italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 13:

Il valore totale delle merci importate in Italia nei primi sette mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di L. 881,209,800, con una diminuzione di L. 21,987,288 rispetto al valore delle importazioni dei primi sette mesi dello scorso anno.

Le esportazioni dall'Italia nei sette mesi raggiunsero il valore complessivo di lire 717,877,857, segnando così un aumento di lire 37,074,912 in confronto al valore delle esportazioni del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le sete e i rispettivi manufatti furono esportati nei primi sette mesi del corrente anno per un valore di lire 227,868,244 contro una importazione per lire 77,695,661.

Mirri e l'artiglieria.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,15:

L'*Agenzia Italiana* pubblica: « Per ciò che riguarda la costituzione ed il funzionamento dell'artiglieria, Mirri nulla ha deciso di innovare nelle modificazioni tecniche che si richiederanno. Per l'istruzione ed il regolamento per gli esercizi delle nuove bocche da fuoco che verranno introdotte nell'armamento dell'esercito colla trasformazione dell'artiglieria, e che quindi necessitano provvedimenti legislativi, non domanda fondi, nè un aumento od una diminuzione di organici.

Miglioramenti nel vitto della truppa.

Roma, 13, ore 22,30. — Il Ministero della guerra ha compiuto gli studi per migliorare il vitto della truppa senza uscire dai limiti del bilancio. Si aumenteranno sensibilmente il caffè e il vino, e si migliorerà la razione giornaliera.

Per la « Festa degli alberi. »

Roma, 13, ore 22,35. — Da tutte le provincie giungono notizie circa i preparativi che si fanno in diversi Istituti educativi per celebrare nel venturo ottobre la *Festa degli alberi* secondo le prescrizioni del ministro Baccelli. Il ministro interverrà alle feste analoghe che si faranno nelle scuole di Roma.

Pel Collegio di Teramo.

Roma, 13, ore 20,30. — Il comm. Barnabei, direttore generale delle antichità e Belle Arti, dichiarò di non accettare la candidatura politica nel Collegio di Teramo.

L'elezione di Turati a Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 14,30:

Per l'elezione del V Collegio, nel quale sono in lotta i candidati Vallardi e Turati, vi fu stamane grande concorso di elettori che andarono numerandosi nel pomeriggio. Si osserva però che tale concorso è minore di quello dell'ultima elezione e di quello che si credeva.

Si attribuisce questo fatto alla ricorrenza della festa nel Ferragosto, che trascina fuori Milano gran parte della popolazione.

L'animazione maggiore si nota nelle sezioni elettorali.

Queste sezioni sono assediate da numerosi distributori e distributrici di schede. I socialisti e la socialista portano dei braccialetti rossi con la scritta: *Partiti popolari*, ed i costituzionali portano un braccialetto tricolore, col motto: *Ordine e libertà.*

La lotta dei manifesti fu viva. In numero abbondante furono specialmente i manifesti pel Vallardi, di ogni forma e dimensione.

I fautori del Turati pubblicarono alcuni manifesti con la scritta: *Vallardi candidato della forca.*

Durante la notte scorsa molti attacchini furono arrestati perchè attaccavano ai muri piccoli manifesti.

Lo spoglio delle schede è cominciato in questo momento.

***

Ci telegrafano da Milano, 13, ore 18,30:

Turati ebbe 4360 voti, Vallardi 566.

Il concorso degli elettori fu del cinquanta per cento.

De Andreis eletto a Ravenna e Chiesi a Forlì.

Ravenna 13 (*Stefani*). — *Elezioni politiche del I Collegio.* — Risultato di otto sezioni: inscritti 3544, votanti 1081: De Andreis 1004.

***

Ravenna, 13 (*Stefani*). — *Collegio di Ravenna.* — Risultato definitivo: De Andreis 2065.

***

Forlì, 13 (*Stefani*). — Risultato di tutte le undici sezioni: Chiesi voti 1951, Mingucci 1416.

La elezione di Lodi.

Lodi, 13 (*Stefani*). — *Collegio di Lodi.* — Risultato di sette sezioni: inscritti 2620: votanti 1119: Cornalba voti 628, Soldi, 461.

L'arresto di un socialista a Milano.

Ci telefonano da Milano, 13, ore 16,50:

Questa mattina, alle 6, è stato arrestato il signor Ettore Reina, redattore della *Lotta di classe*, noto socialista.

Non si conosce finora il motivo di tale arresto; ma si sa che il Reina ha diverse condanne in corso per reati di stampa.

La commemorazione della vittoria dell'8 agosto a Bologna.

Bologna, 13, ore 14. — La Associazioni popolari hanno commemorato stamane la vittoria riportata dai cittadini bolognesi contro gli austriaci l'8 agosto 1848.

Il lungo corteo riunitosi in piazza Malpighi si diresse alla Certosa.

Nel ritorno furono deposte corone ai monumenti di Ugo Bassi e di Vittorio Emanuele. Pronunziò un discorso il tipografo Neri.

Le feste di Como.

Como, 12 (*Stefani*). — Continuano i festeggiamenti Volteiani. Oggi si è corsa nel primo bacino del lago un'importante gara di nuoto per il campionato italiano.

Fu proclamato campione Coriolano Bozzo, di Genova, vincitore della coppa reale.

E' quasi finito, ed è riuscitissimo, l'edificio della nuova Esposizione serica ed elettrica.

Due lapidi a Gandino.

Ci telegrafano da Bergamo, 13, ore 20,20:

A Gandino si è inaugurata la lapide a Bartolomeo Ilon, autore delle Procurate di Venezia, e a Battista Castello, pittore, scultore ed architetto, illustri gandinesi.

Le nostre navi.

Siracusa, 12 (*Stefani*). — Provenienti da Siro sono giunte le navi *Caracciolo*, *Palinuro* e *Miseno*; ripartiranno mercoledì.

Dewey a Livorno.

Livorno, 13 (*Stefani*). — L'*Olympia* con Dewey è giunto.

Lo sciopero di Genova.

Genova, 13, ore 23. — In seguito alle violenze commesse ieri a danno degli operai del cantiere Odero, l'Autorità di pubblica sicurezza, procedette all'arresto di due scioperanti ritenuti implicati in quei fatti, deferendoli all'Autorità giudiziaria.

Oggi nessun incidente.

Esperimenti della macchina per votare.

Ci telegrafano da Parma, 13, ore 19,50.

Presenti un migliaio di persone e molte Autorità, ebbe luogo oggi una conferenza sperimentale sulla macchina per votare di Gino Fausto a Treppioli. Procedutosi ad uno esperimento di votazione, questo è riuscito ottimamente pella rapidità e correntezza della votazione dello spoglio dei controlli.

L'esperimento fu vivamente applaudito.

Navigazione.

Bombay, 13 (*Stefani*). — Il *Singapore* è partito per Hong-Kong.

Perchè il decreto 22 giugno fu registrato con riserva.

Ecco la motivazione con cui la Corte dei Conti a sezioni riunite deliberò di registrare con riserva il decreto 22 giugno:

« Considerato che nel decreto si dànno norme e precetti con sanzioni penali al diritto di riunione; si dà qualità di reati a fatti non considerati tali dal Codice penale; si modificano le disposizioni dell'editto sulla stampa, della legge di pubblica sicurezza e del Codice penale, e sono abrogati un articolo dell'editto sulla stampa e due articoli del Codice penale; considerato che simili provvedimenti sono evidentemente di competenza legislativa; che la clausola contenuta nell'art. 10 del decreto, di immediata presentazione al Parlamento per la sua conversione in legge e la determinazione della sua entrata in vigore alla data fissa del 20 luglio, più lontana di quel che sarebbe secondo il Codice civile, non sanano nel potere esercitivo la sua incompetenza a promulgarli; considerato che non è compito della Corte di apprezzare le ragioni politiche e le circostanze speciali che hanno indotto il Governo ad emettere il decreto, delibera si ammetta alla registrazione con riserva. »

L'ARTE A VENEZIA

ALLA III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

IX.

POESIA SCOZZESE.

Quando, due anni sono, Venezia rivelò per la prima volta agli italiani la « Scuola di Glasgow », l'entusiasmo dei pittori e dei critici, ed in seguito, naturalmente, quello del pubblico, non ebbe limiti. Dinanzi a quelle miti lune sorgenti, a quei crepuscoli vaghi, a quelle poetiche masse di verde sotto cieli velati, lungo specchi d'acque immobili, da quella mite poesia di una natura raccolta, ignara d'ogni sfacciato contrasto di luce, e perciò profondamente pensosa, si gridò alla rivelazione, al miracolo, alla poesia. I critici d'arte d'origine letteraria fecero un'orgia d'aggettivi cropuscolari e accusarono d'intelligenza poetica chi osava far qualche restrizione positiva, additando le debolezze patenti o nascoste di quella tendenza.

Il successo della sala scozzese è stato quest'anno molto più tepido: direi, anzi, che è un insuccesso dissimulato dal ricordo degli entusiasmi passati.

Per qual ragione?

***

Donde proviene la Scuola scozzese?

La scuola di Glasgow è il frutto di una reazione estetica antinaturale, di una tendenza contraria al carattere generale della razza anglo-sassone ed alla sua più completa espressione: il realismo dei preraffaelliti.

Che cosa aveva predicato Ruskin? Che cosa cercarono di fare Madox Brown, Millais, Hunt? La natura doveva esser copiata con la maggior fedeltà possibile, foglia per foglia, fibra per fibra, grano per grano: nulla scegliere, nulla sopprimere, nulla riassumere, nulla trasformare.

Contro questa disciplina ferrea, prettamente anglo-sassone, gli scozzesi, allievi tutti degli studi parigini, si ribellarono. E dove si rivolsero? Fuori della patria, in Francia, al sintetismo riassuntivo dei maestri di Barbizon, e sopratutto al suo massimo campione, Corot, questo *charmeur* irresistibile, che, pel fascino di una poesia intima e delicata, si fa guardare con simpatia anche quando è falso e manierato; ed in America, allo Whistler, che aveva fatto nella figura press'a poco ciò che Corot nel paesaggio.

Da questi due maestri essi attinsero in quanto a sostanza la poesia suggestiva delle sfumature delicate di luci e di ombre: albe, crepuscoli, lune nascenti, nebbie; e, nella forma, la fattura sommaria e riassuntiva, la gustosità simpatica dell'abbozzo, l'indecisione della pennellata, e sopratutto le tonalità delicate, predominantemente in gamma grigia.

A questo punto un nome vien spontaneo sulle labbra: quello di Antonio Fontanesi. Fontanesi, riprendendo con più profondo amore del vero il poetico sogno di Corot, precorse di quarant'anni nella poesia delle penombre e nella fattura riassuntiva gli scozzesi. Essi fanno nella gamma del grigio nulla più di ciò che egli fece in quella bituminosa del rosso bruno. Certo ne sorge una freschezza più delicata e moderna, una luminosità più chiara, ma il merito non è loro, ma del Whistler: essi poterono giovarsi della sua tavolozza, donde era stata bandita ogni pesantezza di ombre, ogni salsa di cioccolatte, dove delicatissime tonalità erano state trovate da un occhio eccezionalmente squisito.

***

Il realismo dei ruskiniani richiedeva una immensa energia, un'indicibile tenacia di volontà, un'infinita pazienza, ed anni ed anni di lavoro per un solo tema. Era la religione di tempre eccezionalmente austere e gagliarde quali soltanto l'Inghilterra poteva fornire; per il maggior numero era una regola troppo rigida e rude per poter durare.

La fattura sommaria e riassuntiva di Corot, di Rousseau, di Daubigny era immensamente meno gravosa. Sopprimendo i dettagli, annegando le forme della poesia in una tecnica genialmente incompleta, riducevа a pochi istanti un lavoro di giorni e giorni, permettevа un'esplicazione molto più varia dell'ingegno, e facilitava il guadagno professionale.

Ma era ed è pure estremamente più propria a velare le deficienze d'ingegno, di forza, di coscienza sotto la maschera di una poesia di sentimento e d'un manierismo di forme facili ad assimilare. Era quindi esposta ad essere abbracciata con furore dai deboli, dai frettolosi, dagli avidi; e ne vedremo le prove.

Ma l'agevolezza frettolosa porta con sè il suo verme roditore, od è il manierismo. E manierismo bell'e buono, cioè cattivo, è quello che in gran parte corrode la scuola di Glasgow.

***

Il valore generale delle opere è quest'anno molto minore che due anni sono. I difetti vanno accentuandosi. Non abbiamo più qui quasi nessun quadro: sono appena appena impressioni, studi, abbozzi frettolosi: quasi tutti di piccole dimensioni, tenuissimi di idee, scarsissimi di espressione. Anche la poesia del motivo, ch'era l'unico loro pregio, appare illanguidita e stanca: spesso manca affatto; e la tecnica diventa sempre più rilassata, frettolosa ed informe.

Macaulay Stevenson, uno dei dieci membri fondatori, che tanti entusiasmi destò due anni fa colle sue *réveries* lunari, non ci offre che una discreta poesia di motivo nel suo *Mattino di primavera* e nel suo *Stagno*, dipinti nel solito modo pastoso, appiccicaticcio, sommario ed informe. Ed informe e sommario appare Tom Robertson nella sua *Primavera nella valle del Tay*, visione abbastanza graziosa di meli fioriti sotto un sole al tramonto, resa con giustezza di toni. Più simpatici, fra altre impressioni minori macchiate alla brava, è l'impressione-abbozzo di James Paterson: *Primavera giuliva*, poetica visione di alberi verzicanti e di prati teneri, solcati da ombre azzurrine, dipinta con abilità frettolosa.

Sono queste le eterne parole che tornano fatalmente sotto la penna di chi deve passare in rivista queste piccole tele: abbozzo sommario, esecuzione debole, frettolosa, molle; una certa finezza di intonazione; poesia scarsa; interesse nullo.

Tali sono gli studi più o meno grandi del Coventry, del Brown, del Fulton, del Kay, del Roche. Qualcheduno, come quello di Hornisten Haig, di vacche che passano in grandi ombre, per una strada fangosa, verso un orizzonte rosso, si segnala per una linea maggiormente poetica; qualche altro, come quello di mare e di roccia del Whitelaw Hamilton (che non appartiene al mite gruppo vinceo dei *Crepuscolari*, ma anzi a quello opposto dei giapponeseggianti violenti) per la giusta vivacità dei toni. Perchè l'equilibrio dei valori è tutt'altro che dote di tutti questi impressionisti. Quanti verdi stonati, quanti poschi foriti di un sanguigno molto dubbio! Perchè bisogna pur dirlo. Vi sono qui dentro cose così deboli, così informi, così insignificanti che certo senza il passaporto sarebbero non sarebbero state accettate in nessuna esposizione.

Nessuna parola potrebbe essere abbastanza severa per le figure del signor W. Patrick Orr e per le vedute di Edimburgo di John Torris.

Sia permesso dir questo a qualchedimo che è stato spesso accusato di non veder il buono che al di là delle Alpi.

***

Tra il passaggio e la figura sta il Newbery i cui *Occhi azzurri* ebbero tanto sfogorato successo nell'esposizione precedente. Certo non l'attengono eguale questi due ragazzi che in un giardino colgono fiori. Si direbbero dipinti sotto l'influenza del Brangwin, non di un Brangwin sfiorito e cenerognolo. Scorretto e debole no è il disegno, leguose le carni, scoloriti i verdi. L'altro suo quadro, assai banale: *Alla tavola volante*, in cui due bambine bionde giocano con pezzi di carta rossa e verde presenta gli eguali difetti: carni di legno, mani o resti informi: ciò che c'è di meglio reso è il tappeto turco.

Nulla di meglio nel *Giorno di bucato* di Harrington Mann. Il manierismo della scuola ci appare assai bene nel *Ferry Boat*, di Edward Walton. Vediamo un barcaiuolo con due bambini, in una barca informe, per un'acqua azzurrina informe, fra rive ed alberi informi. Effetto di nebbia? No, perchè c'è il sole e le forme sono nette e squadrate e non avvolte e sfumate. No; quest'abbozzo sommario, pochissimo interessante, non è fatto che per toglierci il gusto di un'intonazione chiarissima in grigio cenere. Della *Benedizione del mare*, di Thomas Austen Brown non è possibile parlare a chiunque ricordi la bellissima sua *Madonnaville Plume Rouge*.

L'unico paesaggio veramente buono è affatto fuori delle tendenze della scuola, ed è quello di Harry Spence: *Ultimi raggi estivi*. Questa radura di bosco circondata da masse di querce arrossate, da cespugli di pruni sanguigni, donde appare fra i tronchi un lontano fiume verdastro scorrente in lontano pianure dorate nel giorno sereno d'autunno, è un bel motivo, dipinto con giusta vivacità di colore, sebbene anch'esso troppo molle di pasta e sommario.

***

Assai meglio figurano i ritrattisti. Se manca il migliore, il Guthrie, se mancano il Brown e il Melville, abbiamo per contro il Lavery ed il Walton.

Com'è noto, il ritratto qual è praticato dalla Scuola scozzese è una pura derivazione del tipo essenzialmente pittorico, senza di moda del Whistler. Quindi poca o nessuna preoccupazione di posa o d'ambiente, e d'intensità d'espressione, nessuna evidenza realistica di modellatura, fattura sommaria e indecisa, ma sopratutto un'armonia di colore, per lo più a base di tonalità basse e di successioni delicate di grigi.

Il più bel ritratto della sezione è la più bell'opera della sala è certo il *Ritratto della signora Charles Wilson*, di Edward Arthur Walton, di cui ricordiamo il bel ritratto di bambina di due anni fa. E' una bionda signora dai capelli che van divenendo grigi, che sfoglia un libro, seduta in una poltrona. La signora posa, e l'espressione è scarsa, ma il viso e la mano sono ben disegnati, e l'armonia grigia che risulta dal vestito di seta rosa sfumato e verdognolo sul fondo grigio giallognolo è veramente finissima nella sua tenuità cinerea. La fattura ne è leggera e sapiente nell'apparenza negligita.

Molto minori sono i due ritratti di John Lavery, il *leader* della scuola.

La *Duchessa Bianca* è una pura armonia di colore nel gusto e nei toni del Whistler, senza la sua lucosciente forza psicologica. E' una giovine signora bionda, in toeletta bianca, da ballo, con una mantellina pur bianca foderata di seta rosa-salmone. Sta seduta sopra un canapè di stoffa giallognola, in cui sporge un angolo di cuscino di stoffa dello stesso tono, a fiori rosa. Il fondo del muro è pure grigio-giallognolo.

Si è invelta severamente, e a ragione, contro certi pittori italiani che abbassavano l'altissimo ufficio del ritratto a una ricerca di colore o facevano il *ritratto verde*, o *azzurro*, o *violetto*. Ma perchè dovremmo usar una bilancia diversa con questo scozzese, solo perchè la sua armonia è molto più delicata ed aristocratica!

Questi ritratti sono ugualmente privi di poesia di sentimento e d'ambiente, di psicologia e di pensiero, ma c'è in essi l'aggravante di una molto maggior debolezza tecnica. Terreno, muro, stoffe sono un abbozzo inconsistente: le carni non hanno nè disegno, nè solidità; il corpo posa, l'espressione del viso è debolissima. Un ritratto sarà dunque solo un fine studio di toni chiari, buttato giù in mezza giornata!

L'altro quadro del Lavery: *Madre e figlio*, è un *arrangement en noir*. Una panca, un altro angolo di cuscino verde a fiori rossi, una signora ed un ragazzo seduti. E' questa un'armonia in nero, rosso e verde. Il ragazzo è vestito di nero, la signora con mantello nero e sottana rossa. Vi è qui una maggior robustezza d'abbozzo pur nella consueta larga e facile, salita nel Lavery, ma la persone pesano, l'espressione è nulla, il fondo e il terreno sono una poltiglia verdastra. Tolta la ricetta whistleriana, non c'è proprio nulla di notevole.

***

Concludendo, diciamo che questa seconda prova ha mostrato l'esagerazione ingenua di certi entusiasmi frettolosi ed i pericoli per gli italiani di una imitazione servile di seconda mano di vecchie ricette. Ho detto che i pessisti scozzesi non fanno nulla più del Fontanesi. Aggiungo che lo fanno con un senso molto meno profondo e sincero di poesia, e con un'abilità tecnica infinitamente minore. Non soltanto non vi è di essi una sola tempra che gli stia a pare, ma, presi tutti insieme, non giungono alla metà del calore intimo, della poesia pensosa, della dolcezza nostalgica, della profondità di visione sincera, della varietà di fattura geniale del più grande e del più ignoto pessista italiano.

Enrico Thovez.

Le minacce dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 18,30:

Telegrafano da Pretoria allo *Standard and Digger's News*, organo dei boeri nell'Inghilterra, che i boeri sono fermamente decisi a resistere alle minacce dell'Inghilterra, la quale vuole impadronirsi del loro paese.

Essi hanno deliberato, nel caso che l'Inghilterra dichiarasse loro guerra, di colpire a morte i capitalisti inglesi in ciò che hanno di più caro nel Transvaal. Così distruggeranno tutti gli impianti delle miniere, che valgono centinaia di milioni di lire. Tutti gli azionisti europei saranno irremediabilmente rovinati.

Essi sono avvertiti e sanno che cosa dovranno perdere qualora permettano al loro Governo di iniziare la guerra. Questa verrebbe dire la rovina completa di Johannesburg, sia come città che come centro minerario.

La notizia produce notevole impressione sul mercato delle azioni minerarie del Transvaal.

I resoconti del « Times ».

Ci scrivono da Londra, 12:

Il giudice North ha dato la sua sentenza nell'interessante processo intentato dai proprietari del *Times* contro l'editore John Lane, il quale aveva in una sua raccolta di discorsi di lord Rosebery inserito i resoconti di discorsi pubblicati dal *Times*.

Il giudice ritiene che il redattore del *Times* che assisteva ai discorsi al Parlamento di Rosebery aveva acquistato la proprietà letteraria sulla trascrizione stenografica che ne aveva fatto. La proprietà in seguito era passata agli editori del *Times*.

Nella sua sentenza il giudice proibì all'editore Lane di proseguire l'inizlata raccolta e di vendere i volumi già stampati.

Il Lane ha dichiarato di voler ricorrere in appello.

La vita che si vive

Il cloroformio.

Tradotto da *Xanrof*.

Lolotte si chiama Clementina, ma Paul, suo marito, le trova il profilo di Charlotte Corday e la chiama Lolotte.

Lolotte è molto ammalata. Ella ha una grande macchia bianca sul suo ditino mignolo e soffre, soffre tanto che il suo gentile visino è pallido e sfinito, e i suoi poveri nervicini sono tesi come le corde di un mandolino.

Mentre si aspetta il dottore — poichè fu decretata necessaria un'operazione — Paul tenta di consolare il povero cuoricino.

Lolotte. — Diman mi po', mi farà molto male il dottore?

Paul. — Ma no, tesoro; ma no; una piccola puntura colla lancetta: poh! e la cosa è fatta.

Lolotte (rabbrividendo d'orrore). — Oh! Ma ciò è orribile! Solo il pensiero!..... Ma mi addormenterà col cloroformio, non è vero?

Paul (con dispetto). — Ma che stoltezza!..... Per un dolore d'un secondo!..... Abbi un po' di coraggio!

Lolotte (imbronciata). — No! Io non voglio aver coraggio! Io non ne avrò! Io sono solo un povero esserino e niente di più! Io non sono un granatiere di Napoleone che dice soltanto: « Uh! » quando una palla di schioppo gli porta via netta la testa.

Paul (serlamente). — Sentimi bene, piccina mia: io ti prego, ti prego caldamente; non volere il cloroformio.

Lolotte (quasi piangendo). — Ma perchè? Tu temi che il dottore ti faccia pagare di più, non è vero?

Paul (indignato). — Ma Lolotte!

Lolotte. — Allora ti fa piacere di vedermi soffrire e di sentirmi gridare?..... Ah, tu sei cattivo, crudele, odioso!

Paul. — Ma come puoi dire cose simili! Non sai che se fosse possibile vorrei soffrire io invece di te!

Lolotte. — Ma allora perchè non vuoi che mi faccia addormentare?

Paul. — Ma perchè vi sono ammalati che non possono sopportare il cloroformio!..... Dopo l'operazione soffrono dei tremendi mali di cuore!

Lolotte. — Sì, ma durante l'operazione non sentono dolore.

Paul (fidibusto). — Può anche andar peggio. E' già successo che ammalati addormentati non si sono più svegliati.

Lolotte (inquieta). — Tu mi dici tutto ciò solo per farmi paura?

Paul (seriamente). — Io te lo giuro, no, ed è per questo ch'io non voglio che ti si addormenti! *(facendosi tenera)* Ma pensa dunque! Sarei troppo inquieto; durante tutto il tempo direi a me stesso: « Se la mia piccola Lolotte non si svegliasse più, se lasciasse il suo povero Paul solo sulla terra! Cosa ne sarebbe del povero Paul? Egli pure morirebbe! »

Lolotte (turbata). — No, non dire questo! Sei ridicolo! Che ti salta di dirmi di questo cose! D'altronde tu mi starai vicino quando il dottore mi addormenterà, e se tu vedi ch'io sto male, tu mi sveglierai: è semplicissimo!

Paul. — Ma, cuoricino mio, io forse non lo potrò.

Lolotte. — Ah sì, sì, tu lo farai, ma io voglio essere cloroformizzata!

***

(Suona il campanello: il dottore entra).

Dottore (allegramente). — Buon giorno, mia piccola ammalata.

Lolotte. — Ah, dottore, non è vero, mi darete il cloroformio?

Dottore. — Se questo vi fa piacere, bambina mia.

Lolotte. — E mi promettete che non vi è alcun pericolo?

Dottore. — Ma che pericolo ci può essere?

Lolotte (trionfante a Paul). — Ecco, vedi? *(al dottore)* Paul mi diceva ch'io non mi sarei più risvegliata.....

Dottore (tirando fuori una piccola spugna, delle bende e del cloroformio). — Ah! Ma cosa gli vien in mente!

Paul. — Dicevo che non già successo delle ben brutte disgrazie.....

Dottore. — Sì, con ammalati sconosciuti affatto al dottore, oppure che soffrivano di debolezza al cuore, e della quale il medico non si era accorto..... Ma qui con madamina, che io, per modo di dire, ho quasi messo al mondo e che ho in cura dalla sua fanciullezza, e che conosco quanto conosco me stesso.....

Lolotte (passando). — Ma dottore!

Dottore (giocoso). — Bene, non abbiate paura; solo ieri ho cloroformizzato una paziente..... *(a Paul)* Lei terrà la spugna, vero? Fu proprio una cosa divertente! Pensi, una vedova!..... Una vecchia « prude », in presenza della quale non è permesso pronunciare neppur la più innocente delle parole senza ch'ella s'indigni..... E quando fu cloroformizzata incominciò a raccontare.....

Lolotte. — Come! Parlava ad alta voce?

Dottore. — Sì; ciò avviene spessissimo!

Lolotte. — Ma cosa diceva?

Dottore. — Ella ripeteva continuamente..... « Dammi un bacio, Edgardo! »

Lolotte. — Edgardo? Era certo suo marito?

Dottore (ridendo). — Ah no!..... Lì stava appunto il comico! Suo marito si chiamava Anatolio!..... Sì, sì, questi sono i piccoli passatempi del nostro mestiere!

Lolotte (sempre più inquieta). — Lei sapeva che eravate presenti solo voi ed il vostro assistente?

Dottore. — Ma avrebbe fatto lo stesso anche se ci fosse stata lì ad udirla l'intera città!..... *(porge la spugna a Paul)* Se vuole avere la compiacenza!

Lolotte (spaventata). — Dio mio!..... Ma la conclusione..... questa puntura colla lancetta la verranno solo, molto male?

Dottore. — Buon Dio! Se voi avesse a svegliarsi fra un bacio e una puntura, non saresti certo titubante..... Per fortuna non sentirete nulla affatto, perchè voleto bene che vi cloroformizzi?

Lolotte. — Ma..... se..... se potessi resistere senza cloroformio?

Dottore. — Non ve lo consiglio! Siete troppo nervosa e potreste cadere in isvenimento.....

Paul. — Oltre a ciò il dottore ci garantisce che non vi è pericolo.

Lolotte (con ferma risoluzione). — No! No! Non voglio! Avrò coraggio! Vedrete, dottore!

Paul (spaventato). — Ma, mia piccola Lolotte, cosa ti prende adesso?..... Solo un momento fa ti volevi far cloroformizzare ad ogni costo.....

Lolotte. — Sì, cuoricino mio, ma ora ho pensato altrimenti..... per amor tuo..... Tu staresti lì mentre io dormo..... *(piena di tenero abbandono)* ti inquieteresti troppo!

***

La penultima.

Si parla di un pittore che è salito in fama.

— Ora lavora su vasta scala — dice uno.

Stupidino. — Poveretto, purchè non cada giù.

***

L'ultima.

In uno stabilimento di bagni fra due signore:

— E' un errore. Immaginate che vi sono dei giorni che hanno avuto l'audacia di penetrare nel camerino delle donne.

— C'è un po' di indiscrezione.

— E' un'infamia. Essi si burlerebbero delle nostre imperfezioni.

— Parlate pure per conto vostro. Io non ho nulla da nascondere!

Ja per tutti.

L'ASSEDIO DI SUSA

L'arrivo del Duca d'Aosta — Le batterie lavorano — Nel campo nemico — Nuovi tiri a proiettile.

Molaretto, 13 agosto.

(Corso) — Ho scritto tante volte del Molaretto restando a Susa o altrove, che posso ben, credo, scrivere oggi restando al..... viceversa.

Come avevo annunciato, iersera, alle ore 21, è arrivato a Susa S. A. R. il Duca d'Aosta. Sceso alla stazione di Bussoleno, proseguì in landau tirato da sei cavalli, guidati da soldati del treno.

Seguivano carabinieri a cavallo. Nei pressi della stazione, sulla via del Cenisio, lo attendeva un pubblico affollato, che accompagnò l'equipaggio sino alla Sotto-prefettura. Gli edifici pubblici si imbandierarono ed il R. di sinbaro pubblicò un peculiare d'occasione.

***

Dovendo il Duca recarsi stamane al Molaretto, partii anch'io per tempissimo a questa volta onde assistere al suo arrivo e seguirlo nelle sue escursioni.

Alle 5 gli artiglieri del partito *Est* vigilavano già dall'alto degli spalti della diruta Brunetta, ed alle 6 il forte di Giaglione mi scosse con un formidabile colpo sparato contro le batterie avversarie appostate sui monti frontreggianti. Le risposte non tardarono.

Per i forti custoni ed i neri abeti delle pendici gianglionesi e del Molaretto s'elevarono ampi pennacchi di fumo ed i colli echeggiarono di rombi tonanti in tutti i toni.

Su per l'erta del contrafforte in cui s'erge il Panpalù, una batteria mobile sparava avanzata contro un'altra, nascosta fra i cespugli di Bar Ers in postuma vendetta del debellato Pampalù a profitto del confratello di Giaglione. L'attacco contro Giaglione continuò scemato e continua tuttora, trattandosi d'un osso molto duro a rodersiare. Ogni cosa però ha un termine, e contro la forza la ragione non vale. Il forte, ormai fiaccato da cento supposte granate, non tarderà a capitolare anch'esso.

Oltre il forte difendono ancora la testata di Giaglione le truppe mobili attendate parte sulla collina fortificata e parte sotto ampi castagneti.

Il partito *Ovest* trovasi già al disotto del Molaretto, e, sebbene sia nemico ed invasore, è tuttavia cordialmente ospitale e simpatico. I battaglioni alpini *Exilles* e *Fenestrelle* hanno impiantato dei panificii coi relativi forni mobili sotto le antiche gallerie della *Feld*. Quei soldati-panettieri affaccendati ed..... inspirati sotto quelle ampie volte recciose paiono dei fantasmi — molto umanitari però. Il pane è fabbricato su due sistemi, tutt'e due ottimi e per confezione e per cottura. Li ha..... attaccati entrambi, e posso assicurare che quelle macchine da..... bocca sono più efficaci delle altre a ballistite e scoppiianti.

***

Il Duca d'Aosta intanto, partito da Susa alle ore 7,30, arrivava quasi alle 9,15, accolto dal ministro della guerra, dai generali Torretta e Demaria, e dagli ufficiali addetti al Comando delle manovre.

Dopo un *alt* di due ore, occupato da ragguagli e dalla colazione, ripartì alla volta della regione Paradiso per assistere ai tiri a proiettile comandati appositamente.

Nel suo *landau* salirono pure il ministro della guerra ed i generali Torretta e Demaria. In altre vetture ed a cavallo seguirono gli ufficiali del Comando e quelli addetti ai generali.

Il tiro d'oggi non essendo stato preannunciato, obbligò carabinieri e pattuglie a recarsi a Novalesa a far da..... manifesti e ordinare un terzo sgombro.

***

La brioso ed arguta musa di Norberto Rosa cantò un dì che Sant'Eldrado, il patrono di Novalesa, che da trent'anni giaceva addormentato sotto un rastano, venne alfin svegliato da un colpo di zappa di una marra pascolante in quei paraggi.

Quei piacevoli versi del nostro illustre concittadino mi tornarono vivissimi alla mente, sentendo tutta la commozione dei colli novalicisi, e pensai che se non vi fosse stata quella misera incolente, Sant'Eldrado si sarebbe svegliato solo quest'oggi, ma di soprassalto, meravigliandosi del nuovo spettacolo che gli si offriva.

I proiettili lanciati dal Paradiso cadevano con fracasso infernale sul bersaglio, coprendolo di nuvolaccie..... cupe. Il tiro durò a lungo e riuscì assai più efficace di quello di ieri.

***

Alle 10,30 il Principe ed i generali erano di ritorno.

S. A. R. s'intrattenne a colloquio coi generali Mirri e Besozzi, ripartendo poscia alla volta di Susa, ove, stasera, riceverà le Autorità.

I generali rimangono qua a pranzo, ospiti del Comando.

DALLE CITTÀ ITALIANE

I drammi dei monti.

BERGAMO, 12. — Scrivono da Gorno che l'altro ieri un povero epilettico del luogo, colto da un accesso del terribile malore, rotolava da un dirupo mentre attendeva a raccogliere legna, precipitando in un profondo burrone.

Il disgraziato chiamasi Battista Pesenti-Facchinetti.

Al triste caso era presente il padre suo, il quale si trovò impotente a trattenere il povero epilettico durante la fatale agitazione del male.

Il cadavere, orrendamente sfracellato, dovette essere estratto mediante corde.

Cinquanta pecore fulminate.

BRESCIA, 12. — Dalle rocce franate che si ergono maestose sopra l'alpestre chiesetta di Santa Cristina, in valle di Lozio, scendeva ieri sera una processione di contadini malinconici e stanchi. Quando di essi portava sulle spalle una pecora morta; poichè lassù, in quelle cime alpestri, una sventura sola avrebbe fulminato una cinquantina di quelle povere bestie, in un solo istante.

La strana vendetta d'una moglie gelosa.

NAPOLI, 12. — A Piscinola i coniugi Giuseppe Napolitano, d'anni 56, giardiniere, e Gaetana Avella, d'anni 45, questionavano di continuo per motivi di gelosia.

Iersera, tardando il marito a rincasare, la moglie, sospettando che egli si fosse recato a qualche convegno, lo attese, e al suo ritorno ne seguì una scena violentissima.

Durante la notte, mentre egli tranquillamente dormiva, la moglie fece bollire una caldaia ripiena d'acqua, e quindi gliela versò sul ventre.

Il marito, per le scottature riportate, si trova in gravissimo stato all'ospedale.

Tre persone sotto il treno a Padova.

Crisi municipale.

PADOVA, 12. — (*E. B.*) — Desta viva impressione il fatto che nelle ultime 48 ore sui tronchi ferroviari che qui convergono s'ebbero a deplorare tre orribili disgrazie.

Ieri l'altro sera, fu un ragazzo che, non lungi dalla città, cadde sotto la vaporiera a vapore della Società Veneta; ieri un conduttore, rimontando sul treno in vicina stazione di Battaglia (pure della Veneta), veniva miseramente sotto alle ruote, perchè la maniglia che aveva afferrata s'era staccata; stamane, in prossimità della stazione dell'Adriatica di Ponte di Brenta, un povero vecchio contadino fu investito dal convoglio proveniente da Venezia e, come i precedenti, reso irriconoscibile sciagurata sanguinante.

— Tre assessori hanno dichiarato di non accettare la carica, il sindaco conte Giusti non ha ancora dichiarato se accetta o no; la sua posizione — di fronte ai vari partiti — non sarebbe delle più rosee ed incoraggianti.

Tre operai sepolti da una frana.

UDINE, 12. — Il Comune di Rivolto bandì, parecchi mesi fa, un'asta per la costruzione di un ponte in muro sul torrente Corna, in sostituzione di quello di legno, vecchio e tarlato.

L'opera venne aggiudicata al muratore Congaro Pietro di Lodovico, di Lonca.

I lavori, cominciati il 31 luglio scorso, procedevano alacremente, quando ieri sera, verso le 19, improvvisamente franò la terra dal lato sinistro, seppellendovi tre operai, che rimasero gravemente feriti. Gli altri compagni, con grandi sforzi, riuscirono ad estrarli, e li trasportarono prontamente a Lonca. Il loro stato è assai grave.

Un parricidio in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 22,10:

Nel Comune di Gangi, per questioni di famiglia, Salvatore Restivo uccise a colpi di coltello il proprio padre. Il parricida venne arrestato, e fu salvato a stento dall'indignazione del popolo.

Come evase il famigerato Pezzino dalle carceri di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 22,10:

Col treno delle ore 22, iersera, accompagnato da forte scorta di carabinieri, giunse l'evaso Pezzino. Molta gente lo aspettava alla stazione. La folla, appena vide il brutale assassino, lo fischiò, accompagnandone per buon tratto di via la carrozza che lo condusse alla Legione dei reali carabinieri, ove, guardato a vista, passò la notte.

Stamane si recarono ad interrogarlo il procuratore del re ed il giudice istruttore. Il Pezzino escluse la connivenza del personale di servizio nella sua evasione e dichiarò di essere fuggito passando pel buco della latrina. Dopo passata la ronda egli uscì dalla cella e si introdusse nel corpo di guardia, che era vuoto. Colà trovate tre chiavi, aprì il cancello che lo immise nell'atrio, donde, saltando i muri, si rifugiò all'aperto.

Dopo l'interrogatorio, Pezzino fu ricondotto alle carceri per un esperimento di fatto sulla possibilità della sua affermazione.

Una tramvia elettrica Milano-Pavia.

Mario ci scrive da Pavia:

La Ditta Crodazzi, Margara e C., di Voghera, ha presentato alle rispettive Deputazioni provinciali di Milano e di Pavia la domanda di concessione, corredata da regolare progetto, di poter occupare la sede della strada provinciale vigentina per l'impianto di una tramvia a trazione elettrica da Milano a Pavia (primo tronco di chilometri 30), con riserva di successivo prolungamento sino a Carteggio (secondo tronco di chilometri 20).

Trattandosi di una intrapresa ritenuta assai utile e proficua, potenti Case italiane ed estere aspirano ad assumere la costruzione e l'esercizio della tramvia, che riuscirà certamente di grandissimo vantaggio alla provincia e segnatamente al Circondario di Voghera.

I drammi delle Alpi.

Una signorina inglese morta.

Astor ci scrive da Ginevra, 12:

Giovedì mattina due inglesi facevano una passeggiata verso l'Alpe di Lieu presso Zinal. Tutto a un tratto una di esse, punta da un insetto, fece un brusco movimento, e, perso l'equilibrio, scivolò sulla china erbosa e umida, e andò ad abbattersi sopra delle rocce. Ella fece una caduta di 100 metri circa, e si sfracellò al crollo. La vittima è la signorina Bridge di Brighton. Una carovana di guide partì immediatamente per la ricerca del corpo.

DALLE PROVINCIE

ASTI.

13 agosto, ore... — **Consiglio comunale.** — Seduta delli 13 agosto. — Sono presenti 25 consiglieri. Presiede il sindaco comm. Grandi.

L'ordine del giorno di questa seduta porta soltanto i delle il proposte dalla seduta precedente.

I consiglieri *Vigna* e *Ratti* protestano contro la limitazione dell'ordine del giorno e contro il segreto ed illegale procedere del sindaco.

Vigna propone che il Consiglio si dichiari non investito della facoltà di deliberare e rimandi ogni discussione.

Ratti si accontenta che il sindaco prometta di non usurpare mai più i poteri del Consiglio.

Il *sindaco*, per salvare capra e cavoli, dice che si tratta di un'adunanza indetta in via d'urgenza per necessità di amministrazione; nunzia che, compilato un ordine del giorno, rimane acquisito al Consiglio, s'impegna di mantener fermo l'ordine del giorno della seduta precedente, e la questione, che minacciava di farsi grossa, finisce in una bolla di sapone.

Passatosi quindi alla discussione dell'ordine del giorno, il Consiglio autorizza il sindaco a difendere il Comune contro l'ing. Gavazza ed il geom. Sabioni, dell'Ufficio d'arte, che ricorsero alla Giunta amministrativa contro il loro licenziamento; diede un voto di massima a favore della ferrovia Asti-Chivasso; e finalmente ratificò due deliberazioni d'urgenza della Giunta.

L'inaugurazione del monumento a Gabetti

l'autore della Marcia Reale.

La Morra (Alba), 13 agosto.

Veramente bella, per concorso di Autorità e di popolo, in tutto lo svolgersi suo rimase l'odierna festa di inaugurazione del busto marmoreo a Giuseppe Gabetti, autore della Marcia Reale.

Alle ore 10 un lungo, imponente, ordinatissimo corteo accompagnava i rappresentanti del Re e del Governo e le Autorità intervenute alla sede del Municipio, dove, scambiatesi le ufficiali presentazioni, veniva offerto un *vermouth* d'onore.

Di qui, tra due fitte ale di popolo plaudente, il corteo mosse verso la piazza Castello, ove sorge il monumento a Giuseppe Gabetti, opera pregevole dello scultore Realini, di Torino.

Nell'elegante padiglione, eretto di fronte al monumento, prendono posto, circondate da numerose ed eleganti signore, tutte le locali Autorità, che attorniano la figlia del maestro Gabetti, signora vedova Aschieri.

Sono presenti il generale Valfrè di Bonzo, rappresentante di S. M. il Re; il gen. Garetti, in rappresentanza del Governo; il generale Marcarino, illustre figlio di La Morra, il conte Brizio, consigliere delegato in rappresentanza del prefetto della provincia; il comm. Galeri, sotto-prefetto di Alba; il marchese Scarampi del Cairo, consigliere provinciale; l'onorevole Fracassi; i rappresentanti della Deputazione e del Consiglio provinciale; numerosi sindaci; il comm. generale Ruggieri, col fratello commendatore, presidente di Corte d'Appello a riposo; l'avv. Federico Pagliazzi di Alba ed altri molti.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato, *Vigna*, il sindaco *Tordilli*. Indi il deputato *Calissano* commemorò Gabetti, destando vivissimo entusiasmo.

L'onorevole Calissano ricordò gli anni giovanili del maestro Gabetti; la nomina non a capo-musica del 1° reggimento della 1ª Brigata *Savoia*, e l'incarico avuto in seguito dal comandante del suo reggimento, colonnello De-Sonnaz, di comporre per il Re il nuovo inno.

Rammentò quindi come l'Inno del Gabetti abbia accompagnato Carlo Alberto, Vittorio Emanuele e re Umberto in tutti gli atti principali della loro vita. Terminò con un'elegante perorazione che provoca un vero scroscio d'applausi.

Alle 12 precise ha luogo un banchetto di 200 coperti nel salone del Circolo Sociale.

Molti furono i brindisi, maggiormente applauditi quelli del sindaco cav. *Tordilli*, del signor *Vigna*, del marchese *Serravalli*, del commendatore *Ruggieri*, dell'on. *Calissano*, a proposta del quale vengono dal presidente del Comitato spediti telegrammi al Re ed a Michele Coppino.

Alla festa odierna avevano aderito telegraficamente o per lettera il senatore Casana, sindaco di Torino; il senatore Battini, gli onorevoli Coppino, Donadio, Pivano, Giacobone, Galimberti, Gianolio, Rovasenda, il comm. Vialis, il conte di Mirafiori, il prof. Rinaldi, i sindaci di Dogliani, Cherasco, Alba, Mirafiore, il comandante la Divisione di Cuneo, i comandanti il 1° e 2° reggimenti fanteria, l'avv. Savi, di Torino. Era pure presente l'on. Fracassi.

Una festa operaia a Racconigi.

Racconigi, 13 agosto.

(Mane) — Oggi le Società riunite Fratellanza operaia e Lavoranti calzolai di Racconigi festeggiavano il trentesimo anniversario della loro fondazione coll'inaugurazione della nuova bandiera sociale.

A tal uopo avevano cortesemente invitate le Società dei paesi circonvicini, le quali, in numero di sedici, risposero all'appello.

Verso le 12, nell'ampio ed elegante salone Alberto, aveva luogo il banchetto sociale, ottimamente preparato e servito dal signor Gioia Giacomo, esercente l'*Albergo della Barra di ferro*.

A questa prendevano parte circa un duecento commensali.

Al levar delle mense, dopo la lettura delle numerose adesioni fatta dal segretario della Società festante, parlò il presidente di questa, avv. *Andrea Ferrero-Gola*.

L'arringo in seguito un rappresentante della Società Giovanni Gilardini di Torino, il maestro *Perla* di Cavallermaggiore, il signor *Cerici* per la Società militare locale, il cav. *Arnaudo* per la Società operaia agricola di Savigliano, il signor *Bobba* per la Società operaia di Salazzo, il dottore signor *Aldo Pero*, il signor *Bovero* per la Società sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo di Saluzzo, il signor *Tonda* per la Società calzolai di quest'ultima città, il professore *Reddi*.

Chiude la serie dei discorsi il notaio *Siccardi* in rappresentanza del sindaco di Racconigi, facendo appello per la concordia e per la pacificazione degli animi.

SPORT

Corse al galoppo a Livorno.

13 agosto — Primo giorno).

Premio del Jockey-Club. — L. 1000. Metri 1400.

1° *Manfredo*, del signor Th. Rook.
2° *Cheery Hampton*, del cav. L. Marsaglia.

Premio Cavalleggeri (*h.*). — L. 1000. Metri 2000.

1° *Baccano*, del signor F. Simonetta.
2° *La Vittoria*, dello stesso.
3° *Armida*, del marchese Berardi.

Criterium dell'avvenire. — L. 2000. Metri 800.

1° *l'Intage*, del signor Th. Rook.
2° *Nikita*, di Sir Rinland.
3° *Rocco*, del marchese Berardi.

Premio Ardenza. — L. 2000. Metri 2400.

1° *Peppinella*, di Sir Harbert.
2° *Ricciolo II*, dei signori Dall'Acqua e Turati.
3° *Camilla*, del signor Th. Rook.

Premio Antigiano (*a. r.*). — L. 1000. Metri 1200.

1° *Giorgina*, del signor F. Tesio.
2° *Marco*, del signor Th. Rook.
3° *Antigyard*, dello stesso.

Concorso di pubblico numerosissimo.

Un'importante scommessa.

Da Mantova a Torino in carrozza.

Ieri, alle 10 precise, giunse nella nostra città il ragioniere Enrico Lisi in carrozza, percorrendo i 200 chilometri che separano Mantova dalla capitale piemontese nei quattro giorni prefissi, con un vantaggio di 14 ore sulla tabella di marcia stabilita per la scommessa, che in tale modo ha vinta splendidamente. Giunse in ottimo stato. Pernottò a Cologno, Pavia e Trino.

Congratulazioni collo *sportsman* e collega in giornalismo.

Un'altra proposta contro la grandine

I fuochi artificiali.

Dall'egregio colonnello Pietro Berra riceviamo una lettera in cui il « vecchio soldato di artiglieria » (com'ei si chiama), dopo avere espresso i suoi dubbi sulle varie teorie adottate a base del sistema di spari contro la grandine, viene a discutere la proposta fatta, in questa stesse colonne, dal suo amico colonnello Bottero.

Dice adunque il colonnello Berra:

« Il sistema del colonnello Bottero, apparentemente buono in teoria, non sembra altrettanto in pratica. Ammesso non mi par esatto che, in precedenza di un temporale, l'atmosfera sia sempre calma, poi, supposto pure sia così, è molto probabile che il pallone di gomma ripieno di gas idrogeno, quindi leggerissimo, giunto ad una certa altezza, possa essere sbalestrato da un soffio di vento molto lontano dalla zona in cui dovrebbe scoppiare.

« Della proposta di un avvocato, che vorrebbe fare gli spari con proietto, non passo far parola, dacchè egli mantiene il segreto sulla natura di questo proiettile esplodente, che vorrebbe munito di spoletta graduata.

« Ma dunque, mi si dirà, voi che cosa proponete? Ecco: lo dico che dura, e checchè possa risultare dalle dotte elucubrazioni del Congresso di Casale, dovremo vagare nel campo di ipotesi poco fondate. E quindi, stando sempre in questo campo, farò anch'io la mia brava proposta.

« Ecco la: io ritengo che il gran segreto stia nelle mani del Bajocchi — c'è poco da ridere — o di qualche altro abile pirotecnico. Il quale fabbricasse un potente razzo, con o senza governale, che mediante la sua composizione pirica, venisse spinto quanto più possibile in alto, sì da avvicinare se non raggiungere i nembi, quindi, con un formidabile scoppio, cagionasse quelle perturbazioni che si vogliono atte ad impedire la formazione della grandine. Questa mia idea, appena abbozzata, può valere quanto certo altre. Contro la mia proposta e le altre

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(94)

L'EREDE
DI FRA DIAVOLO
Novissimo romanzo inedito
di SIMON BOUBÉE

In quanto alle pietre preziose egli non osava pronunciarsi sul loro valore. C'erano diamanti e rubini enormi e di una meravigliosa bellezza.

Progetto degli esploratori era di non abbandonare quelle immense ricchezze anche quando ne avessero trasportato il più possibile; decisero di chiudere il pozzo e di partire per l'Europa, ma di studiare quindi il mezzo di ritornare a Valtainhapour in migliori condizioni d'igiene e di sicurezza personale.

Formato il loro piano, gli esploratori pensarono al ritorno. Ma le loro inquietudini calmate, o trasformate piuttosto in gioia entusiasta, riapparirono presto o più vive che mai.

Erano tutti sfiniti dalle fatiche e dalle privazioni. Per ritornare nelle terre civilizzate del Chili, dovevano riprendere una strada piena d'ostacoli d'ogni sorta. Insomma, era troppo probabile che, a capo di qualche giorno, avessero a soccombere in mezzo ai boschi e fossero costretti di lasciar la loro pelle, i loro viveri, i loro cavalli, i loro tesori nelle mani dei selvaggi.

Decisero di prendere qualche giorno di riposo assoluto e di porsi quindi in viaggio.

Ma, in otto giorni, le file della piccola truppa s'eran di molto diradate; otto uomini soli arrivarono sani e salvi alla Plata.

Il conte d'Ortival, lord John Mayerby e il fedele Pelussin presero la risoluzione di andare a Londra, quindi a Parigi e di realizzare le loro ricchezze in quelle due città.

Per ragioni facili da comprendere cercarono di far in modo che la stampa europea non par

c'è ancora il sospetto che la grandine si formi a notevole distanza dal sito in cui cade, e che vi sia trasportata dai venti furiosi che imperversano nei temporali. In questo caso non c'è sparo, pallone o razzo che valga.

« *Decimo:* BERIA PIETRO, *col.o* »

Un dramma in un " tunnel „

Astor ci scrive da Ginevra, 12:

Un operaio italiano, impiegato negli scavi del Sempione, venne a lite sotto la galleria con un capo-squadra per il rifiuto di questi a cambiarlo di posto.

Come nell'oscurità del sotterraneo siano passate le cose non si sa con precisione; fatto è che il capo-squadra ebbe il cranio fracassato da un colpo di martello, e che morì poco dopo all'ospedale di Brigue.

L'uccisore prese la fuga e ripassò la frontiera.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il Municipio di Pavia e il monumento Vittorio Emanuele a Torino.

Ci telegrafano da Pavia, 13, ore 20,5:

La Giunta municipale, che è un'emanazione dell'accordo fra i partiti popolari nelle recenti elezioni generali, deliberò di declinare l'invito ad intervenire all'inaugurazione pel monumento Vittorio Emanuele a Torino, prendendo atto del voto contrario motivato del sindaco professore Pietro Pavesi.

Arrivi. — Giovedì ieri fra noi da Savona il ministro del tesoro, on. Rosselli; da Roma il sottosegretario di Stato alle finanze, on. Ferraris di Cambiano.

Il treno di piacere per Genova. — La gita di piacere per Genova, stabilita dalla Rete Mediterranea, incontrò veramente il favore del pubblico. Il treno speciale, partito ieri mattina, si compose di 30 vetture di seconda e terza classe, capaci di 1500 persone.

Facilitazioni pel 1° Congresso dell'educazione femminile a Como. — Il Comitato esecutivo del Congresso ci comunica che vennero concesse ai congressisti notevoli facilitazioni di viaggio, nonchè riduzioni sui prezzi di vitto e di alloggio; ciò per cura della Commissione dei ricevimenti, alla cui residenza (via Perti, 1) dovranno direttamente rivolgersi i congressisti.

Ferimenti. — Ieri in San Vito di Cavaglià, contadino Vercelli Giuseppe, d'anni 28, per futili motivi, ferì con una coltellata al torace sinistro certo Gola Bartolomeo, d'anni 22, contadino, ed alla mano destra certo Demattels Giovanni, d'anni 56.

Il Gola fu ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in 15 giorni; il Demattels in 12 giorni.

Il Vercelli è latitante.

Un passo contro un albero. — Certo Lora Vincenzo, d'anni 39, segatore, attratto forse dalla varietà delle cose esposte sui mercati di piazza Emanuele Filiberto, andò sbadatamente a dar di cozzo col naso contro un albero riportando una lieve ferita con conseguente emorragia.

Ebbe una prima medicazione nella farmacia Dutto, e quindi una guardia civica lo condusse al San Giovanni, ove ricevette le cure dell'arte medica.

Malori improvvisi. — Un fattorino della tramvia elettrica (linea Barriera di Nizza), Silvetti Giacomo, d'anni 32, mentr'era sul carrozzone N. 208, venne colto da svenimento e cadde al suolo senza farsi alcun male. Ricevette un cordiale nella farmacia Albertini e poi, fatto salire in una vettura, fu accompagnato a casa da due guardie civiche.

— Il meccanico Rizzetto Giovanni, d'anni 19, ebbe un attacco epilettico in via Goffredo Mameli. Venne soccorso da due guardie civiche.

— Certo Torasso Pietro, d'anni 67, contadino, venne colto da male improvviso e cadde al suolo lerendosi leggermente alla nuca. Una guardia civica, con vettura pubblica, lo condusse prima all'Ospedale di San Giovanni per una medicazione e quindi a casa di una sua figlia in via Nazionale, N. 93.

— Monti Giuseppe, d'anni 45, bracciante, era sulla tramvia a vapore Torino-Settimo, quando si sentì a mancare e lo si vide cadere sulla piattaforma. Soccorso dagli altri viaggiatori, venne poi affidato ad una guardia rurale della borgata Regio Parco, che condusse il disgraziato nella farmacia del luogo, dove fu visitato dal dottor Bustino, quindi, con vettura da nolo, lo condusse alla sua abitazione sul corso Vercelli.

Furti. — Ieri, nell'atrio della stazione Ciriè-Lanzo, certa Bruna Maria venne borseggiata di L. 10.

— Il muratore Vittanetto Antonio, mentre lavorava ieri nel cimitero, fu derubato del *gilet*, nel quale stava cucita fra la fodera ed il panno la somma di L. 135.

— Il falegname Curcio Angelo, mentre lavorava nella casa N. 5 di via Parini, fu pure derubato del *gilet* con un orologio e catena.

— Ieri, Quaglia Giuseppe, d'anni 21, fattoniere, essendosi addormentato sopra una panca vicino al Dock, fu derubato del portafogli contenente L. 25 e del portamonete con L. 5 in argento e rame.

Disgrazia sul lavoro. — Podio Luigi, di anni 19, mentre ieri tentava di fermare una macchina di un'altalena eretta all'Aurora, venne colpito alla nuca, e riportò una ferita lacero-contusa. Da una guardia municipale fu accompagnato prima alla farmacia Cucchietti e poscia al San Giovanni, ove fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Scontro fra un carrozzone tranviario ed un « omnibus ». — Verso le 18,15 di ieri mentre l'*omnibus* dell'*Hôtel Centrale*, condotto da Musso Giacomo, usciva dallo Stabilimento Tavella, in via Cavour, N. 9, venne urtato da un carrozzone elettrico della Società Alta Italia condotto da Gandiloro Giovanni.

Entrambi i veicoli riportarono avarie. Il Musso, sbalzato da cassetta, cadde a terra e riportò una contusione alla natica destra, guaribile in sei giorni.

I cavalli, spaventati liberi, ripresero pian piano il cammino, dirigendosi verso via Carlo Alberto.

Ivi furono fermati senza alcuna difficoltà dai signori Monticelli Emilio e Gallea Carlo, i quali li consegnarono poi ad un compagno del Musso.

Musica al pubblico. — Stasera, dalle 20,30 alle 22, la Musica del 41° reggimento fanteria darà concerto in piazza San Carlo con il seguente programma:

1. Marcia *Un saluto*, Cerutti — 2. *Salvator Rosa*, Gomes — 3. Rimembranze *I granatieri*, — 4. Potpourri *Mignon*, Thomas — 5. Ouverture *Op.* 21, — 6. Polka *Beneficenza*, Cerruti.

STATO CIVILE. — Torino, 13 agosto 1899.

NASCITE: 29, cioè maschi 18, femmine 11.

MATRIMONI: Audisio Giovanni con Gili Paola — Caretta Giuseppe con Gambino Maria — Ecnoglio Valentino con Linguetto Maria — Gilardi Francesco con Gino Emilia — Lamella Angelo con Perardi Teresa — Mostri Luigi detto Evaristo con Bergarelli Margherita — Novarese Ignazio con Aprà Caterina — Testa Secondo con Novarese Vittoria — Vianzone Pietro con Curato Caroline.

MORTI: Greco ing. Giovanni, d'anni 58, di Milano, ingegnere costruttore, via Ormea, 76.

Tarabra Secondo, id. 53, di Priocca, ortopedico, via Maria Vittoria, 28.

Gaveglio A. n. Moiture, id. 58, di Racconigi, agiato.

Trentini Giuseppe, id. 6, di Torino, scolaro.

Provero Angelo, id. 37, di Vercelli, incisore.

Montalbetti A. n. Galli, id. 35, di Carenno Ghiringhello casalinga.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 6, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

CONE LIETE.

Nozze. — A Firenze, il signor Schiffini Luigi, tenente nel 2° reggimento artiglieria, con la signorina Maria Gamberini.

A Genova, il prof. Luigi Arata con la signorina Mamata Angela.

A Lipone (Piemonte), il signor Emilio Aquino, furiere maggiore d'artiglieria, con la signorina Maddalena Dalmasso.

A Milano, il prof. Giovanni Bognetti, condirettore dell'Istituto Bognetti-Bocelli, con la signorina Margherita Frova.

A Vittoria (Siracusa), il cav. Emanuele Mormina-Penna, da Scicli, con la baronessina Carmelina Maria Leni, di Spadafora.

I principini di Savoia lasciano Laigueglia.

Da Laigueglia, 12:

Dopo una permanenza di un mese e mezzo in questo splendido lembo della Liguria occidentale, stamane partirono i principi Ferdinando, Filiberto e la principessa Bona, figli al Duca di Genova.

Alla stazione erano a salutarli ed accompagnarli le locali Autorità con a capo il sotto-prefetto di Albenga, il tenente dei reali carabinieri signor Pessione, il sindaco Barbera, il canonico Enrico, arciprete, il segretario Bonelli e il signor Pier Giovanni Magliona.

Vi erano pure le famiglie Chiappa, Croce, Marchisano e Abusso.

Molta folla stazionava nelle adiacenze della ferrovia, acclamando entusiasticamente le LL. AA. I Principi, col numeroso seguito, presero posto in un vagone di prima classe riservato.

Erano diretti al Reale castello di Agliè.

De Felice libero scambista.

Ci scrivono da Marsiglia, 13:

Il deputato De Felice, fuggisco dall'Italia, ha avuto un'intervista con un redattore del *Petit Provençal*, a proposito delle voci di modificazioni al nuovo trattato di commercio colla Francia, nel senso di permettere l'entrata di una più grande quantità di vini italiani in Francia.

E' bene ricordare che Marsiglia, città di transito, è quella che è rimasta più danneggiata in Francia dalla rottura del trattato di commercio coll'Italia, ed è per natura sua libero scambista.

Secondo il De Felice, Marsiglia avrebbe tutto da guadagnare alla revisione delle convenzioni doganali. « Insieme con Bordeaux e Cette — egli ha detto — il vostro porto accaparrava una volta tutta la nostra esportazione vinicola. La sola provincia di Catania inviava in Francia 500,000 ettolitri di vino all'anno, di cui almeno 200 mila passavano per Marsiglia.

« In cambio la Francia potrebbe esportare una maggior quantità di vini fini in bottiglie, sete, vestimenta, saponi, *bibelots*, ecc.

« I dazi sui vini italiani dovrebbero essere ridotti uniformemente ad 1 fr. per grado ed anche ad un punto inferiore. »

Il *Petit Provençal* si associa alle idee del De Felice, che del resto sono quelle di molti deputati siciliani anche non socialisti.

Seta artificiale alla gelatina.

La seta artificiale fatta con la cellulosa nitrata non è certamente paragonabile alla seta di..... sata, ma ha molta resistenza e bellissimo aspetto. Con essa si fabbricano dei tessuti, che già cominciano a propagarsi dappertutto, delle stoffe per vestiti, per mobili, ecc.

L'industriale Adam Millar ha testè potuto fabbricare un'altra seta artificiale, che però finora non pare valga la prima, ma che è evidentemente perfettibile e potrà col progresso nella fabbricazione trovare molti amatori.

Questa seta si fabbrica assai facilmente. Essa vien prodotta semplicemente con la gelatina.

Fra poco, forse, ognuno potrà fabbricarsi la seta in casa, come facevano i nostri nonni con la canapa, il lino ed un telaio per farsi la tela.

Ed ecco il sistema del signor Millar. Egli prende un chilogramma e mezzo di eccellente gelatina, la spezza in piccoli pezzi di circa 6 centimetri quadrati e la getta in un grande vaso con un litro d'acqua. Dimena ben bene nel vaso, tenendolo coperto con un coperchio, e quindi lascia riposare la gelatina per una buona ora.

Dopo ciò, mette il vaso a bagno-maria in una marmitta d'acqua calda a 65 gradi per un'altra ora, rimescolando parecchie volte la gelatina, e si ottiene ben presto una soluzione al 66 0[0 di gelatina. Questa è la materia prima; non rimane più che far filare la soluzione in fili sottilissimi.

Per far ciò si versa la materia in un cilindro di rame chiuso in un involto di acqua calda. Sul fondo del cilindro vi è una sorta di filtro a buchi di 25 centesimi di millimetro; ma la soluzione non uscirebbe da forellini così piccoli, cosicchè il cilindro è munito di un coperchio, che lo chiude ermeticamente, e pel quale, col mezzo di una pompa, si introduce o si comprime l'aria.

Con una conveniente pressione la gelatina esce dai forellini in fili impercettibili, che vengono ricevuti da una tela girante senza fine di grande lunghezza.

I fili si essiccano in meno di un minuto e vanno quindi a rotolarsi attorno a una bobina.

In seguito questi fili vengono riuniti per gruppi, immagazzinati in strati leggeri su di un rullo metallico di 20 centimetri di diametro e infine vengono sottoposti in un vaso chiuso all'azione dei vapori di formaldeide, che li rendono insolubili. Dopo ciò, questa seta artificiale è pronta ad essere posta sulle bobine e distribuita ai negozianti.

La tintura della seta alla gelatina si compie durante la fabbricazione, aggiungendo la materia colorante all'acqua che si aggiunge alla gelatina nel recipiente di dissoluzione dei frammenti primitivi. Con i colori d'anilina, e per ottenere una tinta forte, bastano 500 grammi per 128 chilogrammi di seta; per fili di tinta pallida la stessa dose è sufficiente per colorire 20,000 chilogrammi di seta.

E' evidente che questo prodotto si allontana, per le sue qualità, dalla seta naturale, essendo meno resistente causa la gelatina di commercio che assorbono molta acqua, cioè da 100 0[0 fino a 700 0[0. Quando si sarà trovato il mezzo di impedire alla gelatina di assorbire l'acqua si avranno dei fili di seta molto solidi.

L'aspetto della seta alla gelatina è soddisfacente, e molti si accontenterebbero di questa pseudo-seta, ma per ora non è da questo prodotto che la vera seta avrà a temere concorrenza.

E. Cletico.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Sono stati pochi in questa settimana quelli che si svolsero intorno al processo Dreyfus in Francia e quelli relativi al Transvaal nell'Inghilterra.

La snervante seduta del processo Dreyfus fu seguita dalle porte chiuse, durante le quali necessariamente una certa calma ritornò regnare nel mondo politico. Le Borse non si lasciarono commuovere dalle ciarle e dai pettegolezzi a cui sono ormai abituate in modo da non risentirne più la influenza.

In Inghilterra la questione del Transvaal accenna a riprendere importanza. Il *Volksraad* ha deliberato di respingere la proposta del ministro inglese delle colonie relativamente alla nomina di una Commissione d'inchiesta sulla distribuzione dei Collegi elettorali. L'Inghilterra ha risposto coll'invio di reggimenti al Capo non destinati a sostituire reggimenti richiamati. Chamberlain ha pronunciato un discorso violento alla Camera dei Comuni ed il Messaggio della regina di chiusura della Sessione ha constatato che il Transvaal aveva violato i patti o norma dei quali l'indipendenza era stata concessa dalla Potenza [illegible].

Il mercato monetario.

L'avvenimento più significante è stato l'aumento dello sconto deliberato al principio della settimana, il 7 agosto, dalla Banca dell'impero germanico. Lo sconto rimane così fissato al 5 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 per cento. La situazione che questo aumento rivela è delle più gravi. Mai, infatti, la Banca aveva aumentato il saggio dello sconto nella stagione morta degli affari, in cui le disponibilità sogliono stragrande incorrere e le Banche possono dare il denaro a mite saggio di sconto. E l'aumento è tanto più significativo in quanto segue a breve distanza un altro al 4 1/2 per cento.

Con ciò non si vuol dire che la Germania abbia acceduto nella predilezione ai valori industriali e commerciali; ma si è voluto dare un avvertimento affinchè l'aumento dei prezzi e l'impiego dei capitali non continuasse nell'avvenire troppo leggermente.

Era sembrato probabile che la Banca d'Inghilterra, dalla quale si aspettava il segnale primo del rialzo, dovesse almeno seguire la via tracciata dalla consorella germanica.

Le condizioni del mercato monetario non sono nemmeno troppo tese a Londra, ed agli altri motivi di preoccupazione si è aggiunto il timore di dovere nell'autunno prossimo fare delle forti spedizioni di oro negli Stati Uniti.

Benchè il raccolto del grano non sia riuscito ivi così bello come nell'anno scorso, pure la disponibilità sarà così grandi che si spera di potere colmare i vuoti derivanti dai raccolti deficienti negli altri paesi, e sorvolato nell'India, donde si annunciano nuove terribili siccità e carestie. Se i prezzi aumentano, gli americani del Nord potranno disfarsi del loro grano a buoni patti e converrà mandar loro forti quantità di oro.

A ragione dunque il mercato monetario inglese si dimostra nervoso pensando ai bisogni del prossimo autunno.

Però la Banca d'Inghilterra non ha creduto finora di dovere aumentare il saggio dello sconto, che rimane al 3 1/2 per cento. Sul mercato libero il denaro per prestiti giornalieri si ha al 2 per cento e il saggio dello sconto varia da 3 9/16 a 3 3/4 per cento, a seconda che le scadenze sono di sessanta giorni o di sei mesi.

La circolazione della Banca è diminuita di lire sterline 231,035, aggiungendosi lire sterline 303,425 all'incasso metallico. Siccome però venne dall'estero lire sterline 948,000 d'oro, si vede che i bisogni delle casse continuano ad essere molto grandi, avendo assorbito tutta la differenza.

La riserva è cresciuta di lire sterline 534,460 assolutamente.

La proporzione della riserva agli impegni, che era ribassata la settimana scorsa al 44 per cento, è risalita ora al 44,8 per cento. La forza maggiore acquistata dalla riserva metallica spiega perchè la Banca, contrariamente alle aspettative del continente, abbia tenuto fermo il saggio dello sconto al 3 1/2 per cento.

I mercati finanziari esteri.

Nulli, al solito, i mercati di Berlino e di Vienna, con una tendenza all'indebolimento in ambidue, come si vede dallo specchietto.

E già stato notato come una troppo grande quantità di titoli industriali sia stata emessa su quei mercati, molti dei quali di dubbia solidità. E' chiaro che anche i titoli maggiori ne scapitano. Un buon bonsto verrebbe a richiamare l'attenzione del pubblico sui titoli buoni.

Debole anche il Consolidato inglese, su cui influisce l'affare del Transvaal ed il temuto tracollo dei valori minerari.

A Parigi le Rendite francesi, nel loro complesso, si sono comportate con fermezza. La Borsa, insensibile al dilagare della maldicenza stampata e dei pettegolezzi dell'affare Dreyfus, ha compiuto un'opera di riparazione ai ribassi della settimana scorsa.

Ciò dimostra come sia forte la predilezione del mercato francese verso le Rendite di Stato e come lo si possa preparare, appena l'orizzonte politico si fosse rischiarato e fosse in parte liquidato l'affare Dreyfus, una energica campagna a favore della risabilitazione dei titoli di Stato di fronte ai titoli industriali.

Nella Francia, la patria per eccellenza degli impieghi in imprestiti ad enti pubblici, questa campagna ha più probabilità di riuscita che altrove.

Influì anche sul sostegno delle Rendite francesi il viaggio di Delcassé a Londra, che parve rinsaldare novamente l'alleanza franco-russa.

Le altre Rendite seguirono il cammino smendente, eccetto la Russa, definitivamente abbandonata da Parigi, ed in minor grado la Spagnuola e la Turca.

L'Italiana è ben sostenuta, come quel titolo che ha più profonde ragioni in se stesso di aumento.

Venivano poi dei giovani portanti delle scritte che insieggiavano a Dreyfus, ed infine numerose ragazze bianco vestite.

La folla salutò con entusiasmo la processione, che fu organizzata dagli operai.

Panizzardi parlerà?

Roma, 14, ore 0,45. — Si conferma che Panizzardi farà dopo il processo Dreyfus qualche pubblica dichiarazione.

Un redattore del " Matin „ visita gli assediati della Lega antisemita.

Un redattore del *Matin* ha chiesto al Guérin il favore, subito accordato, di un'intervista.

Egli si trovò, subito dopo chiusa la pesante porta a due battenti, in un andito oscuro dove erano seduti e coricati degli uomini; gli uni fumando, gli altri leggendo il giornale alla luce indecisa di candele fumose: qualcosa come un corpo di guardia.

Presentato al Guérin, questi gli disse:

— Voi vedete, noi aspettiamo. Io so che mi devono arrestare. I gendarmi si sono presentati stamane da mia madre, a riscuotere di ammazzarla, perchè essa ha già avuto due attacchi di paralisi e la terza non perdona.

« Alla Prefettura si chiedono come si riuscirà ad arrestarmi, perchè non si ignora che io sono deciso ad oppormi con tutti i mezzi a che una sola persona straniera alla Lega penetri qua. Guardate. »

E con un gesto, alzando le tende, Guérin scoprì tutto un arsenale, un fucile, delle picche, una cintura guarnita da un coltello da caccia e da una rivoltella.

— Noi siamo quaranta ed abbiamo trecento cartucce, le finestre del piano terreno sono guernite con ferro.

« Alla prima figura di poliziotto che compaia sul marciapiede, le finestre di questo piano saranno chiuse nello stesso modo, io prendo la cintura ed il fucile e comincerà la battaglia. »

Egli aggiunge il gesto alla parola; il fucile, un Winchester di precisione, si spiana verso la porta.

Dopo questa dimostrazione bellicosa:

— Pensate — riprese il Guérin — che noi nulla abbiamo fatto per motivare la perquisizione. Ancora ieri ho inviato a Rennes un dispaccio per disdire gli amici dal tenere riunioni. Non è a cuore allegro che mi sono deciso ad impiegare la forza; ma non voglio ammettere estranei qua dentro. Sarebbe la lotta senza quartieri.

— E se vi assediano?

— Ho dei viveri per due mesi e posso essere vettovagliato dall'esterno senza che nessuno abbia un sospetto. Posso anche uscire di qui senza che se ne sappia nulla al di fuori.

E il redattore del *Matin*, dopo avere invano sollecitato l'onore di rimanere nella casa assediata e farsi l'istoriografo disinteressato d'un assedio che resterà celebre, è stato condotto fuori, senza bisogno di farsi bendare gli occhi, sul marciapiedi. Egli rimase là ancora qualche tempo, e vide uscire dalla casa assediata degli uomini e delle donne dal tipo violentemente antisemita.

Evidentemente era la piazza forte che spingeva fuori le sue bocche inutili.

I lettori troveranno nell'edizione unica il seguito della odierna seduta del

Processo di Rennes

nella quale si avranno le nuove deposizioni di Mercier e di Casimir-Perier.

I viaggi del presidente del Consiglio.

L'on. Pelloux rinsavisce.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 0,45:

In seguito all'andata di Pelloux in Isvizzera, pare è possibile che si tenga Consiglio di ministri prima del 20. Del resto, tutte le importanti questioni, compresa quella delle elezioni, sono state rimandate ai Consigli di settembre. Qui si vocifera che Pelloux si sia recato in Isvizzera per conferire con qualche uomo politico della Germania, o per intendersi col Governo svizzero circa la sorveglianza dei rifugiati politici italiani.

Dopo il risultato delle elezioni di ieri, si ritiene che Pelloux abbandonerà definitivamente l'idea dello scioglimento della Camera.

Le elezioni di ieri.

Lodi, 13 (*Stefani*). — Collegio di Lodi. Ecco il risultato definitivo: Cornalba, voti 1028; Soldi, 619. Proclamato eletto Cornalba.

Forlì, 12 (*Stefani*). — Fu proclamato eletto Chiesi, con voti 1903.

Lucca, 12 (*Stefani*). — Collegio di Pietrasanta. Risultato di 29 sezioni sopra 30: Iscritti 6950, votanti 2301. Ventura Camillo principe di Carovigno, voti 1815; Pilli Battino, 254; nulli e dispersi voti 232.

Milano, 12 (*Stefani*). — Fu proclamato eletto Turati, con voti 4846; Vallardi ebbe voti 567.

Militello, 14 (*Stefani*). — Elezione politica. Risultato finora conosciuto: Cirmeni 851, Calfarelli 317.

Lecco, 14 (*Stefani*). — Collegio di Castellanota. Iscritti 3203, votanti 2803: Pugliese 1351, Grassi 1306.

La pace in pericolo al Transvaal.

Londra, 14 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Johannesburg che sembra che gli sforzi del partito della pace a Pretoria falliranno.

***

Johannesburg, 14 (*Stefani*). — Il reggimento *Liverpool* è partito da Capetown per Durban. Si fanno a Pretoria preparativi militari.

Disordini in Irlanda.

Belfast, 14 (*Stefani*). — Vi fu un conflitto fra nazionalisti, la Polizia e le truppe. Un centinaio di dimostranti e parecchi agenti furiti.

La rivoluzione ad Haiti.

Capo Haitiano, 12 (*Stefani*). — Monteeristi è assediata. La rivoluzione a favore di Isidoro Jimenes si estende intorno a Santiago, che fu attaccata.

Il mercato italiano.

Spirando propizie le aure parigine, la Rendita italiana ne trae argomento ad una lieta rivincita, per quanto modesta, sulle disfatte subite nelle settimane precedenti.

Chiusa a 98 90 la settimana scorsa, la Rendita cominciò lunedì a 99, procede martedì a 99 40, mercoledì a 99 65, sosta giovedì, per cattive nuove inglesi, a 99 35, ma ripiglia poi e chiude sabato a 99 725.

Gli altri titoli, quali più quali meno, anche essi seguono la tendenza all'aumento.

Le Banche Italia passano da 973 a 983.

Le Ferrovie Meridionali da 721 a 731.

Le Ferrovie Mediterranee da 553 a 560.

Le Credito Italiano da 654 a 656.

Le Banca Commerciale da 724 a 727 50.

Le Banco Sconto da 230 a [illegible]

Le Carburo Piemontese da 365 a 380.

Le Ferriere da 183 a 184.

Il che dimostra una cosa: che, cioè, tutti i titoli sono solidali e che troppo leggermente ragionano coloro che godono di ogni ribasso della Rendita, perchè credano che ciò voglia dire un rialzo dei titoli industriali.

Al contrario, l'eccessivo rialzo dei titoli industriali fa sì che il pubblico, confrontandone il ricavo netto relativamente al valore di Borsa col frutto della Rendita ribassata di prezzo, venda quelli per appigliarsi a questi.

Nella realtà forse si è ceduto alquanto nell'abbandono della Rendita. A conti fatti molti titoli industriali non rendono più dei titoli di Stato. Non sembra quindi improbabile che, ove volgessero propizie le circostanze politiche, si verificasse una tendenza al rialzo nella Rendita nostra, il cui frutto è ancora abbastanza notevole in paragone ai titoli consimili di Stati esteri.

Il Cambio ha perso alquanto della sua tendenza all'aumento, serrando, anzi, di pochi centesimi: da 107 70 a 107 675.

Borsa di Parigi	5	7	8	9	10	11	12
3 0/0 perp. (fine)	99,05	99,00	99,25	99,05	99,20	100,—	99,77
3 1/2 0/0 »	101,25	101,00	101,25	101,07	101,20	101,25	102,—
Italiano	97,25	97,20	97,12	97,20	97,30	97,45	97,50
Rat. spagnuola	62,25	61,87	61,75	61,50	61,12	61,25	61,12
Russo	90,05	90,—	90,—	90,37	90,—	90,35	90,87
Turco	23,10	23,10	23,02	23,—	23,12	23,10	23,25
Banca di Francia	—	—	—	—	—	—	—
Londra. Consolid. inglese	103 7/8	—	103 3/4	103 11/16	103 5/8	103 5/8	103 13/16
Berlino. 3 1/2 0/0 prus.	99,80	99,75	99,90	99,70	99,60	99,80	99,90
Rend. it.	99,05	—	99,—	99,25	—	99,—	99,20
Vienna. Rendita aust. oro	118,60	118,70	118,75	118,70	118,70	118,80	118,80
id. carta	100,30	100,30	100,25	100,30	100,15	100,15	100,15

ULTIME NOTIZIE

Il tentato assassinio dell'avvocato Labori.

La terza udienza pubblica del processo Dreyfus.

Altri arresti per il complotto di Parigi.

(*Dal nostro inviato* Alberto Carré).

Rennes, 14, ore 8,30 **(Urgenza)**:
(Ore di Francia).

La sala del Liceo questa mattina si dimostra anche più animata del solito, perchè si aspettano le nuove dichiarazioni che Casimir-Perier ha annunciato sabato, e dalla voce concitata con cui allora chiese di essere novamente sentito si prevede che ci avrà una deposizione molto accesa, e, forse anco, incidenti gravi, avendo Casimir-Perier domandato il contraddittorio con Mercier per replicare a parecchie affermazioni del generale.

Alle sei e un quarto le conversazioni sono animatissime. La sala presenta stamane un aspetto alquanto differente per le misure di rigore prese dalla sicurezza generale in seguito alle manifestazioni avvenute nella seduta di sabato. Il numero dei gendarmi è raddoppiato. E siccome a quelle manifestazioni avevano preso parte anche alcuni giornalisti, tre dei quali, anzi, il Bourdon, del *Figaro*, avevo insultato Mercier, così nel riparto riservato ai rappresentanti della stampa ogni tre o quattro banchi vi è un gendarme.

Alle sei e mezzo, mentre si sta per aprire la seduta, vengono ritirati i bastoni a tutti i giornalisti, per rimuovere qualsiasi pericolo. La disposizione non sorprende nessuno, data la disposizione d'animo di taluni confratelli, giunti ormai al parossismo della partigianeria.

Un triste annuncio.

Labori gravemente ferito!

Ad un tratto, mentre si aspetta di veder comparire il Consiglio di guerra, arriva trafelato un nostro confratello e ci dà concitatamente la notizia che si è cercato di assassinare Labori e che il celebre avvocato è gravemente ferito.

La costernazione è generale nel riparto della stampa. Tutti si alzano, commossi, salgono in piedi sui banchi, gridano, protestano contro gli assassini, chiedono particolari.

Apprendiamo così che poco fa, mentre Labori si recava al Consiglio di guerra, nel passare sul Quai Chateaubriand, aveva ricevuto un colpo di rivoltella nella schiena.

Labori stramazzò tosto al suolo, gravemente colpito.

Da una casa vicina si porta in fretta un materasso e vi si adagia il povero Labori.

Il rumore del colpo ha richiamato molti curiosi, e subito si forma in mezzo della via un assembramento. Sopraggiungono però subito le guardie e organizzano un servizio d'ordine per respingere e tenere indietro la folla.

Malgrado l'ansia di conoscere lo stato del ferito, nulla di più si può sapere per il momento, perchè i cordoni della truppa chiudono tutti gli sbocchi. Si assicura per altro che Labori non ha finora perduto i sensi.

I commenti sono infiniti, come potete immaginare. Si vede nell'attentato di stamane il frutto della propaganda di disprezzo, d'insulti e di odio feroce fatta incessantemente dai fogli antidreyfusisti, con il linguaggio più esaltato e più criminoso.

Il compianto per il caro Labori è vivissimo. Si ricorda che appena da pochi mesi egli si era rimesso d'una malattia nervosa, cagionatagli dallo strapazzo sopportato per i varii processi Zola; tanto che si era temuto un istante per le sue facoltà mentali.

Labori, poi, è amatissimo da tutti per il suo carattere affabile e cortese.

Mentre si scambiano le impressioni per il notisso accidente, entra il Consiglio di guerra. Si fa subito un profondo silenzio.

Il *presidente*, colonnello Jouaust, incomincia con un energico monito ai giornalisti, avvertendo che se essi trascenderanno ad una manifestazione qualsiasi, egli sopprimerà le loro carte d'ingresso alle sedute.

Quindi la seduta è aperta.

Subito si alza l'avv. *Demange* e chiede al presidente che si compiaccia di sospendere la seduta, avendo egli appreso che il suo collega nella difesa, Labori, è stato ferito, e dovendosi informare della gravità dell'accaduto e delle misure da prendersi.

Si sospende la seduta.

Il *presidente* annuisce, visto la eccezionalità del caso; e la seduta è sospesa.

A questo punto sopraggiunge la notizia che Labori è avvenuto mentre lo trasportavano al suo domicilio.

Il feritore non fu potuto arrestare.

Si ode di nuovo Mercier.

La sospensione dell'udienza è breve.

Alle 7,30 il presidente riapre la seduta.

Si ascolta novamente il generale Mercier.

Mercier incomincia la sua deposizione ritornando su parecchi ragguagli che aveva già fornito sabato.

Dopo poche dichiarazioni di Mercier si chiama alla sbarra Casimir-Perier.

Casimir-Perier dice che Mercier gli assicurò che i documenti relativi a Dreyfus non avevano importanza.

Mercier risponde: « Qualcuno ha un importanza grande. »

Si viene quindi all'affare delle confessioni.

Perier dice che non ne seppe nulla da Lebrun-Renaud e che le conobbe solo qualche giorno dopo. Egli sostiene questo, perchè è padrone di sè e della propria coscienza.

E' indicibile la sensazione prodotta da queste parole, con le quali Perier intende evidentemente dire che Mercier, il quale afferma il contrario, non ha la pienezza delle sue forze intellettuali, ed è tenuto da vincoli occulti e inconfessabili.

Il *presidente* reprime immediatamente l'agitazione.

Quindi si ritorna alla questione diplomatica e all'intervento del conte di Münster.

Lavori disperato.

Mentre Mercier parla, arriva la notizia che lo stato di Labori si è fatto rapidamente gravissimo. Il povero ferito sputa sangue.

Il medico ha dichiarato disperate le sue condizioni.

Una processione soppressa a Rennes.

Ci telegrafano da Rennes, 14, ore 8,10:

L'arcivescovo di Rennes ha soppresso la processione che doveva aver luogo domani per l'Assunta, onde evitare una dimostrazione.

Altri arresti a Parigi.

Una scimmia impagliata.

Le spacconate di Guérin.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 0,10:

Ieri vi furono quattro nuovi arresti, l'avvocato Godefroy, presidente della *Jeunesse royaliste*; Reaux, antisemita; Gros, presidente di un gruppo della *Jeunesse royaliste*; Le Menuet, segretario generale della Lega dei patrioti.

Il telegramma, il quale annunciava l'arresto di Habert alla stazione di Laval, era falso. La stessa Polizia ne era stata ingannata.

Non si ha nessuna notizia di Thiebaud.

Guérin indirizzò iersera a parecchi giornali un manifesto firmato il « Grande Occidente di Francia. » In esso invitava gli ebrei nonchè i dreyfusiani a venire ad attaccarlo. Durante il giorno, alla finestra della casa assediata, pende una scimmia impagliata colla scritta: *Il traditore Reinach*.

L'*Aurore* si burla delle spacconate di Guérin, dicendo di sapere che non venne lanciato contro di lui nessun mandato di cattura, senza di che si guarderebbe dal parlare e dall'usare le armi contro i rappresentanti della legge, ben sapendo che cosa gli accadrebbe.

Contrariamente a queste affermazioni, si afferma che stamane la Polizia agirà energicamente, e che Guérin sarà arrestato.

Parecchi giornali provedono ancora una decina di arresti. Il *Matin* afferma che le perquisizioni fatte sabato fecero raccogliere numerosi elementi del complotto contro la repubblica.

Una lettera dell'addetto austriaco.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 11:

La *Libre Parole* pubblica una lettera di Schneider, addetto militare austriaco a Parigi, nella quale esso dichiara apertamente che Dreyfus è un traditore. La lettera presumibilmente è falsa. Nondimeno Mercier vi allude nella sua deposizione.

La manifestazione dreyfusista nel Belgio.

Un curioso corteo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 14, ore 10:

La manifestazione dreyfusiana nel Belgio, a Ledeberg sur Gand, riuscì curiosissima. Tutte le case erano pavesate. Un treno, il quale fingeva di venire dalla Francia, sbarcò dei personaggi rappresentanti Dreyfus, Schœnrer-Kestner e Zola.

Una delegazione di ufficiali francesi, con Picquart alla testa, li accolse al suono della *Marsigliese*, con grandi ovazioni. Il corteggio si sciolse con un drappello di usseri francesi. Indi seguiva in *landau* Dreyfus, e in vettura altri ufficiali.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama* — 13 agosto:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 18,2 Massima + 30,2

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 12: + 27,9
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 19,8

(*Piazza Castello - nelle vicinanze del Palazzo Madama*):

Temperatura massima nel giorno 13: + 29,6
Id. minima della notte dal 12 al 13: + 16,8

15 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 32, tramonta alle ore 19, minuti 34.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 14 agosto.

Rendita corso medio legale **99 67 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	107 60 — 107 70 —	— — — —
Svizzera	107 02 1/2 107 12 1/2	— — — —
Germania	132 50 — 132 60 —	— — — —
Londra

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (67)

GIOGO D'AMORE

ROMANZO

di BRADA

Scese allora la via sino al corso Montaigne poi, bruscamente, obbedendo ad un'idea improvvisa, ritornò indietro e si ritrovò davanti alla casa della signora di Laugeron. Là si fermò.....

— Tanto peggio, — disse fra sè, — avrò una certezza.

E si mise a passeggiare su e giù nella via deserta.

Una mezz'ora passò in una solitudine assoluta; in qualche istante non si rendeva ben conto perchè era là e si divertiva osservando l'effetto del chiaror di luna fra gli alberi del giardino di un palazzo vicino. Il mistero che aleggia, la notte, sulle cose le più indifferenti pesava su lui; quel chiaror pallido e intenso, quelle finestre chiuse, l'apparizione d'una vettura, tutto sib aveva del fantastico, del sogno.

Mezzanotte suonò ad un grosso orologio di scuderia; si trovò ridicolo, assurdo nel suo spionaggio, ma il pensiero di La Teste lo fece rimanere.

— Ancora un'ora, — disse fra sè, — e poi me ne vado.

Per quanto larghi fossero i limiti che la signora di Laugeron s'accordava, egli era certo che ce n'era di quelli che ella non osava oltrepassare. A mezzanotte e mezzo cominciò a sentir freddo ed ebbe la tentazione d'andarsene; ma in pari tempo aveva il sentimento preciso di una cosa che deve venire e che si aspetta. Ad un tratto, perchè ciò gli parve fulmineo e straordinario, una vettura chiusa, che il suo occhio esperto gli fece immediatamente riconoscere per una vettura di circolo, voltò dalla via Marbeuf e si fermò alla porta avanti quella della signora Laugeron. Un uomo saltò a terra, si voltò verso la vettura e Riccardo ebbe tempo di riconoscere perfettamente il visconte Mathieu de Patroy. Questi porse la mano ad una donna che scese a sua volta, rimase un momento in colloquio con lui all'ombra della vettura, poi, rapidamente, attraversò il marciapiedi e, mentre la vettura s'allontanava, andò a sonare alla porta dei Laugeron. La porta s'aprì subito, la signora di Laugeron entrò e Riccardo si ritrovò solo in istrada.

Un istante rimase come ebete, poi, con sua grande sorpresa, ebbe come un infinito sollievo nell'anima, la sensazione rapida e violenta che non aveva mai amata la signora Laugeron, che il suo capriccio per lei era morto in un minuto secondo, e che gli era assolutamente indifferente che il signor di Patroy fosse o non fosse il suo amante; ma che, per contro, era per lui della più alta importanza di non perdere l'amore d'Elena.

Si rendeva conto, camminando sollecito e agitato, come dopo una commozione violenta che quel che provava non era tanto nuovo quanto se lo immaginava. L'idea di ritrovare la sua buona vita tranquilla gli parve deliziosa, colla visione d'Elena, sempre tanto dolce per lui, tanto appassionatamente amorosa, tanto fedele..... tanto onesta..... Quel povero La Teste!..... Pensava a lui con commozione..... Ah! come aveva ragione! Quella donna era una vera monella e arrischiar per lei di guastare una vita tanto bella e piacevole come la sua, veramente, era da imbecille..... per fortuna che non c'era mai stato scandalo! Provava un bisogno imperioso di dire alla signora di Laugeron tutto il male che ne pensava ora. Andare a casa, nello stato d'agitazione in cui si trovava non c'era da pensarci; non poteva star solo, nè vedere Elena..... giunse alla rotonda dei Campi Elisi, dibattendo fra sè dove andare; ad un tratto l'idea gli venne d'andar a trovar La Teste; chiamò un cocchiere che passava colla vettura vuota e gli dette l'indirizzo di La Teste; che gl'importava dell'ora? Lo sveglierebbe, ecco tutto, e accese una sigaretta, ridendo fra sè della gioia d'Elena. Come doveva essere contenta la povera bambina!

XXIII.

Non è molto piacevole, quando s'ha l'abitudine d'essere un uomo scettico, di dirsi che s'è fatta più o meno la parte di Don Chisciotte, riparator di torti. Il signor di La Teste si rimproverava ciò che aveva fatto e cercava di persuadersi che non aveva alcuna ragione di preoccuparsi della felicità della signora di Sommières; era rientrato a casa sua di malumore, e, in luogo d'andar a letto, s'era messo a leggere un romanzo allegro, col risultato di veder le idee lugubri succedersi nella sua mente; era triste triste, di quella tristezza vuota delle persone che hanno voluto sopprimere il cuore nella loro vita e che, d'un tratto, non trovano più nulla..... Si disse che Elena era ben sciocca, che il suo affetto valeva quello di molti Riccardo e che se ella avesse voluto.....

Una violenta suonata di campanello lo scosse dalle sue meditazioni; l'idea del fuoco o d'un accidente accaduto nella casa gli s'affacciò subito alla mente, e, piuttosto contento d'una diversione, andò alla porta; alla sua domanda: — Chi è? — fu infinitamente sorpreso di udir la voce di Riccardo.

— Tu! — disse egli introducendolo.

— Ah! amico mio — rispose Riccardo, seguendolo nella sua camera — sono venuto a dirti che avevi ragione.

La Teste salutò in silenzio, aspettando il seguito.

— Mio caro, l'ho spiata; romantico, eh? ma tu m'avevi seccato ed ero deciso a scoprir la verità; mi crederai, se vuoi, ma è stato sempre con mio dispiacere che facevo soffrire la mia cara Elena; soltanto, mi figuravo..... basta, lasciamo andare quel che mi figuravo; sono, pel momento, l'uomo il più contento del mondo.

— E si può domandarti perchè?

— Sono venuto apposta per raccontartelo. Ah! se quella signora sapesse quanto poco m'importa che ella passeggi o no con Patroy! No, ella non può immaginare quanto poco me ne importa! Mio caro, mi hai reso un gran servizio.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Attualità:

CARLO REYNAUDI

ALASSIO

ALBENGA e ANDORA

CON NUMEROSE ILLUSTRAZIONI

Prezzo Lire Una

EDITORI

ROUX FRASSATI e C° — Torino, 1899.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tall'eil dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

delle pelli, della pianta del piedi, delle callosità e contro i **porri**, — *Effetto garantito.*

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Contiene sapone ammoniacale, balsamo, Senape, aa 30 — Olena di Cajenna 150 — Acido spirico cristl., filtro pitagorico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo o L. 1.45 franco per posta.

Trovasi in tutte le farmacie.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

7753 M

Grand Hôtel BELVEDERE

LANZO D'INTELVI (Lago di Como)

920 metri sul mare — Stazione estiva.

Nuova propr. dott. C. CANEVALI, med. igienista.

Si affittano **ville ed appartamenti** nei pressi dell'Albergo ed in Lanzo. 9469 M

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

siano pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50 — Vaso d'unguento L. 2 — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. — Grossista in Milano, **Tranquillo Ravasio.**

GRATIS a tutti gli AMMALATI

un elegante opuscolo scientifico pratico, sintomi, cause, cura, ecc., nelle diverse e più comuni malattie. Richiederlo con semplice cartolina postale o biglietto da visita ai Chimici **G. FATTORI & C., Via Monforte, 16 — Milano.**

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada prescritte dai Medici nel

Gastricismo Stitichezza

Scatole da 26 pillole L. 1, da 60 L. 2. Indirizzare cartolina-vaglia di L. 1 o di L. 2 ai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie.

Grossista in Milano: *Tranquillo Ravasio.* (b

STAGIONE ESTIVA GIUGNO-OTTOBRE 9697

Certosa di Pesio (presso Cuneo). Altezza sul livello del mare 980 m. - Temperatura media 16-18° - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 8000 metri. - Bottiere nello Stabilimento. — **Bagni Bristol** Monte-Mercenisio, sporta fuori l'acque, medesimi proprietari. GIACCONE e DAVICO.

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti separabili mezza stagione ed estate - Panni colorati per livree. - Taglio a confessione elegante. — Chiuso nei giorni festivi. 72

LA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

A. MIGONE e C.

Milano — Via Torino, 12 — Milano.

La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione N. 1 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Da affittare al presente alloggio di sette membri, prospiciente la piazza Emanuele Filiberto, n. 12 (Porta Palazzo).

c 9709

Vendita pubblica per immediato sgombro alloggio. Via Principe Amedeo, n. 20, p° 1°. Salotti, camera pranzo, d'entrata, da letto, quadri, ceramiche, ecc., avanzi dell'Esposizione. c 9499

SANT'ALBANO STURA

Prov. di Foxsano

da vendere 2 cascine, terreno coltivo irriguo, ottima qualità, e fabbricato civile. — Per schiarimenti rivolgersi a Rosai, piazza Carignano, 4 Torino.

c 9784

Cartiera

In **Lombardia** cerca per fine agosto, settembre un conduttore ed un sotto-conduttore di macchine continue, e donna per allestimento carta tipi fine, mezzo fino e filigranato. Inutile presentarsi senza ottimi certificati e referenze. — Scrivere a 14314 B, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9781 m

Farmacia

vendesi causa avanzata età del proprietario, in Borgo Stura (comprende pure Derthalla, sobborghi di Torino). — Riv. in casa propria. c 9511

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 9005

Forza e salute

Come si guariscono tutte le malattie senza medicina nè operazione?

Leggete i libri

Kuhne. — La Nuova scienza di guarire. L. 4 80

Kuhne. — Sono io sano o ammalato? » — 60

Mandato vaglia all'Editore A. Arnold, Campione (Provincia di Como). 9763 x

Impianto di luce elettrica

MUNICIPIO di SAMPEYRE

Il 20 corrente, ore 10, si terrà il 1° esperimento d'asta per la concessione del privilegio d'impianto d'illuminazione a luce elettrica, pubblica e privata, per anni 15.

L'asta sarà tenuta a candela vergine e sarà aperta sul prezzo di L. 700, che rappresenta il canone annuo per l'illuminazione pubblica.

Nessun speciale requisito per l'ammissione all'asta. - Deposito provvisorio L. 300. - Cauzione definitiva L. 1000. Tempo utile per attivare la nuova illuminazione, mesi quattro dal dì dell'approvazione del contratto. 9736

Il capitolato d'oneri è visibile nell'ufficio municipale.

Sampeyre, 9 agosto 1899.

Il Sindaco: Avv. CLARY.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Albertina. Ricordo: scrivimi sempre. Potessi parlarti, come spiegherei! Non sono felice..... lo saremo se saprai seguirmi!..... Se però comprendere, compatire. Nessuno parli ora; da un passo capii. Dimmi tutto, sii calma, amami! Sempre teco!.....

c 9801

Vittorio. Sono inquieta sorte mia lettera otto corrente. Scrivi dando notizie tua salute, che se non buona. Affretta venuta.

c 9804 **Cattiva.**

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo dunque inserirle quelle non eccedenti. — N. e V.*

Scuola privata

rimettesi in provincia, tenue ribasso. Non si risponde a lettere non affrancate o anonime. — Scrivere N. B., posta, San Maurizio Canavese. c 9662

Giovane ventenne

studi scuola tecnica, pratico commercio, cerca posto fattorino, scrivano, magazzinatore, ecc. Serie referenze. — Rivolg. Ditta **L. Origlia e C.**, via Alfieri, n. 10. c 9689

Matrimonio

Giovane vedova, distinta, piacente, con quattromila lire in contanti, aspererebbesi con signore di civile e solida posizione dai 40 ai 50 anni.

Scrivere Noemi R., fermo in posta, Torino. c 9766

Due biciclette ingl. nuove, 1 da sig., 1 da uomo presi incredibili. — Via Cernaia, n. 2, piano 2°, Delpiano. c 97694

Macchine per Calze e Maglierie

vere « RAPIDE » di Claes e Flentje

SONO SEMPRE LE MIGLIORI

Difidare assolutamente da le molte imitazioni

INSUPERABILI

Catalogo a richiesta

110 M

CARLO NEU — Milano

ACQUA CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.

Flac. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7.

A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - TORINO.

In Torino: *Dom. Mondo — Prosio Salsarditi, Paglieri e Arnaldi, Gius. Rossi*, negozianti in profumerie, *Gius. Bosco*, farmacista, *Boggio*, farmacista.

CHI vuol spendar poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie

in GENOVA, PINEROLO, ALESSANDRIA e CUNEO

Società Anonima — Capitale statutario L. 20,000,000

Emesso L. 16,000,000

Situazione al 31 luglio 1899.

	Attivo	Passivo
Capitale versato L.	»	10.000.000 —
Fondo di riserva »	»	1.265.551 77
Cassa »	974.894 57	»
Portafoglio »	4.701.501 25	»
Effetti e tratte a pagare »	»	5.199.800 14
Anticipazioni e riporti »	11.035.436 75	6.009.150 —
Immobili »	500.000 —	»
Valori di proprietà »	12.508.869 91	»
Conti correnti passivi »	»	11.858.478 93
Corrispondenti Italia ed Estero »	6.548.528 40	1.427.050 95
Agenzie »	5.078.415 41	2.191.475 18
Debitori e Creditori diversi »	2.453.814 78	5.209.453 35
Partecipazioni diverse »	1.021.050 80	»
Mobilio e spese d'impianto »	48.415 84	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1899 »	»	49.150 10
Spese generali		
Inter. pass. e risconti »	270.791 37	
Spese di amministr., di esercizio ed imposte »	453.226 76	»
Utili dell'Esercizio »	179.675 39	»
	»	853.521 21
L.	46.045.166 47	46.045.166 47
Partite di giro diverse »	095.903 27	095.903 27
Depositi a cauzione, libori, in custodia »	21.506.703 —	21.506.703 —
L.	68.245.099 74	68.245.099 74

L'Amministratore R. CATTANEO. 9763

Il Sindaco A. AYMONINO.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 6

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 43

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1277

ISTITUTO PROFESSIONALE e SCUOLA TECNICA PACCHIOTTI in GIAVENO.

E' aperto il **concorso** alle cattedre di Italiano — Francese — Matematica — Disegno — Calligrafia — Storia e Geografia — Scienze Naturali e Computisteria per la Scuola tecnica di questo Istituto.

Saranno preferiti quelli che, oltre i titoli legali per l'insegnamento d'una delle prime quattro materie, avranno la legale abilitazione ad insegnare altra delle ultime materie suindicate.

Dirigere la domanda prima del 27 corrente agosto alla Direzione dell'Istituto. c 9307

CLINICA PRIVATA di Specialità Medico-Chirurgiche

(Torino) Regione BASSI.

ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia:** Malattie delle donne (Prof. *D. Tibone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della Regia Università — **Malattie nervose** (Prof. *G. Negro*) — **Malattie del Sangue e del ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bracco, senior*) — **Malattie dell'apparato digerente**, stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Seymandi*) — **Malattie dell'apparato respiratorio** (Dott. *L. Guido Scarpa*) — **Malattie degli Occhi** (Prof. *P. Bazardi*) — **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. *Ignazio Dionisio*) — **Malattie delle vie Genito-urinarie** (Prof. *L. Ferria*) **Massoterapia** (Dott. *A. Zanaglini*).

Sono escluse le **Malattie Mentali, Infettive acute** e la **Tubercolosi.**

Medico e permanenza nell'Istituto, servizio interno affidato alle Suore della Carità.

Chiedere programmi alla Sede della Clinica a **SASSI** — Telefono N. 644. 6378

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

amministrato per conto del Municipio.

APERTO TUTTO L'ANNO

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuola regia e Scuola privata

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari, 9416

Il Rettore: Cav. Can. P. UNIA.

Non più miseria

Tutti ricchi per sabato, 26 agosto 1899, profittate tutti. Leggete questo diffuso periodico di domani, più 17 e 20 agosto. 9779 M

LA NEVRASTENIA (causata da cattiva nutrizione dei nervi) dà **dolore e confusione al capo, oggia, rincrescimento, intorpidimento, accasciamento, ecc.** Le **malattie del sangue** che causano dei disturbi nell'organismo, si guariscono con la rinomata **Pillole Pacelli, che fanno digerir bene e ritornare l'appetito dando forza, energia, gaiezza e colore di volto.** Ant. L. 2,50 (per posta L. 2,65). Vendonsi in tutte le farmacie da *Gandolfi e C°, Burelle e C°, Schapparelli* e da **Pacelli, Livorno.** 9139 F g

L'amico di tutti

Nell'attività febbrile moderna, in cui tutti possono essere chiamati a partecipare alla vita pubblica, avviene spesso che all'uomo d'affari, al professionista, all'impiegato, all'esercente, al negoziante, ecc., occorra preparare un discorso di qualsiasi genere, una commemorazione, un brindisi, un necrologio, ovvero gli occorra mettere in chiaro e colla data elevatezza di forma complicate esposizioni di fatti e considerazioni, o mandare un articolo a un giornale, o dettare versi di circostanza, occuparsi insomma di cose intellettuali che gli riuscirebbero, per mancanza di abitudine più che per deficienza di coltura, un peso, una noia, una continua perdita di tempo.

Orbene, un nucleo di persone versate ciascuna in un ramo della vita intellettuale (materie politiche, letterarie, legali, artistiche, scientifiche, ecc.) si mette a disposizione di tutti coloro i quali, nelle circostanze sopradette, hanno bisogno di un amico illuminatore e discreto, ed ha stabilito di diventare in tal modo *l'amico di tutti.*

Un *Amico di tutti* è quindi un ufficio che, avendo a sua disposizione professionisti, artisti e letterati d'ogni genere, si incarica di redigere sopra gli appunti che gli vengono trasmessi: Discorsi d'ogni genere, commemorazioni, brindisi, necrologie, tesi di laurea in leggi, versi di circostanza, novelle e bozzetti, commedie, articoli di giornale, ricordi, consigli pratici, articoli di *réclame*, lettere d'ogni indole, ecc., ecc., ecc.

Inoltre fra traduzioni in prosa e in versi dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo.

La segretezza oltre ad essere un dovere imprescindibile in materie così delicate è anche per l'*amico di tutti* una imprescindibile necessità, uno dei primi elementi della sua esistenza: essa viene perciò garantita nel modo più assoluto.

I committenti possono rivolgersi anche per mezzo di terzi, ed il pagamento si fa alla consegna del lavoro. I prezzi saranno convenuti secondo l'entità del lavoro. 010

Scrivere: Cassetta N. 70 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

EMORROIDI Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

agiscono contro la **stitichezza** abituale, gli incomodi del fegato, mutorismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 1, per spedizione L. 1 15.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

In Livorno: Depositio farm. Puppini, via Vitt. Em., 66

Stitichezza ed Obesità

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la LICHENINA LOMBARDI è *efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, conteclata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla, con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Grossisti: in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnelli, Manzoni — in Venezia: Farmacia Trento.

LA TISI, il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dell'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali d'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti, anche gravissimi, è assai grande; spesso, con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato, già lieziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo, e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Dio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, ad ogni *flacon* viene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dottor Sabouraud, dell'Istituto Pasteur, di Parigi, ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che la *papilla ed il pelo si rigenerano e mantengono successivamente più volte,* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla, ed allora la calvizie diventa definitiva. Uccise a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La RICININA Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª e 3ª applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli non cadono più, e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della RICININA preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi, e scientificamente constatata dal celebre dottor Behring, che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La RICININA costa L. 5, per posta L. 5 in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Moller: « è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di battiti al cuore, o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria e glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, » perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0, quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1[6]98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia CIBO MISTO e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola PILLOLE LITINATE VIGIER e 2 fl. RIGENERATORE costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli, Manzoni — in Venezia, farmacia Trento — in Bologna, Donavia — in Firenze, Pegna — in Bari, Lippolis, Montelcone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affiacchita (IMPOTENZA) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella NEURASTENIA, PARALISI, INDEBOLIMENTO DI MEMORIA, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la SMILACINA Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 per 0[0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della SMILACINA il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunciarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 264.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli *flacons* di SMILACINA *lo liberarono del tutto dalle sue pene,* dove quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari, ecc., scompariscono con la SMILACINA Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio al ioduro di potassio.

Ogni *flacon* costa L. 5, per posta L. 5,75, tre *flacons* L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. ioduro potassio purissimo, goccette, costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Rispondiamo col posta: « Non ti curar di loro, ma guarda e passa. » Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spese. Sfidiamo noi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti e industriali, a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessuna medicina è efficace quanto l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi per essere in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento urotrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2,50 e per posta se no spedisce in Italia un *flacon* per L. 3,25; quattro *flacons* L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. È opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col BALSAMO LOMBARDI, tanto che i malati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gli insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. Spariscono anche il gonfiore alla parte addolorata, e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0). La gotte, terribile e soccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni *flacon* costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28.

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* C. Pegna e figli — *Bologna:* C. Donavia, Tedesco e Foligno — *Venezia:* Farmacia Trento, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Montelcone, Paganini, ecc. — *Palermo:* Farm. Potralia, via Maqueda — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Asconenga, 370 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. 31, Torri 6. 43 N

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.